



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Relazione sulle procedure di verifica da Voi richieste sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'annualità 2013

Prot. FCR - RC001442013BD0220



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013**Relazione sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'esercizio 2013****All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**

Abbiamo svolto le procedure da Voi richieste ed elencate nel seguito sul costo netto del servizio universale per l'annualità 2013 di cui allegato 1. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti dall'*International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*. Tali procedure sono state effettuate al solo fine di fornirVi elementi informativi sulla coerenza e la conformità alla normativa vigente dei contenuti e dei documenti prodotti da Telecom Italia S.p.A. relativamente al calcolo del costo netto del servizio universale relativo all'anno 2013.

Le principali procedure richieste per la verifica del costo netto del servizio universale per l'esercizio 2013 sono state le seguenti:

1. verifica della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia S.p.A.;
2. verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia S.p.A. e verifica della corretta implementazione delle prescrizioni fornite dall'Autorità a Telecom Italia S.p.A.;
3. verifica dei dati di origine relativi a costi ed ai ricavi, della correttezza dei criteri di attribuzione dei costi e dei ricavi ai servizi, dei volumi;
4. verifica del calcolo delle singole voci di costo netto presentate da Telecom Italia S.p.A. ed eventuale rettifica di tali voci o, se ritenuto necessario, predisposizione di metodologie o tecniche di calcolo alternative per la determinazione dei costi netti delle singole voci;
5. quantificazione, anche sulla base della proposta di Telecom Italia S.p.A. e degli eventuali contributi di altri operatori, degli eventuali vantaggi di mercato e benefici indiretti derivanti all'organismo stesso quale soggetto incaricato della fornitura del servizio universale;

La relazione che segue è stata predisposta ad uso esclusivo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri più distinti saluti.

Napoli, 18 marzo 2021

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

INDICE

1. Premessa	1
2. Quadro regolamentare di riferimento	3
2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)	3
2.2 Delibera 88/18/CIR	7
2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO	10
3. Aspetti Metodologici	14
3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative	14
3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo	15
3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze	15
3.4 Quantificazione dei benefici indiretti	16
3.5 Sintesi	17
4. Fonia Vocale	18
4.1 Il modello di Telecom Italia	18
4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi	25
4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi	28
4.4 Risultati	29
5. Telefonia Pubblica	31
5.1 Definizione del Parco Impianti USO	31
5.2 Il modello di Telecom Italia	32
5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO	36
5.4 Modifiche apportate	38
5.5 Risultati	39
6. Categorie Agevolate	40
6.1 Il modello di Telecom Italia	40
6.2 Ricavi mancati	42
6.3 Costi evitabili	47
7. Benefici indiretti	51
7.1 Fedeltà al marchio	51
7.2 Valore pubblicitario da mailing	51
7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica	52
7.4 Ciclo di vita	53
7.5 Presenza diffusa sul territorio	53
7.6 Informazioni sui clienti	54
7.7 Risultati	54



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

8. Conclusioni	55
Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2013	58
Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia	67

1. Premessa

L'Autorità per le Garanzie nella Comunicazioni (da qui in avanti Autorità o Agcom) in data 31 ottobre 2014, tramite Delibera 562/14/CONS, ha istituito la Gara per l'affidamento dell'incarico relativo al controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

BDO Italia S.p.A., di seguito anche BDO, ai sensi della Delibera 63/16/CONS, è risultata aggiudicatrice dell'incarico e in data 18 dicembre 2020 si è dato avvio all'attività di revisione per l'anno 2013.

Questa relazione espone le attività, e i risultati, di verifica del Costo Netto del Servizio Universale così come dichiarato da TIM S.p.A., di seguito anche Telecom Italia (TI), e di quantificazione dei corrispondenti benefici indiretti per l'anno 2013.

Le attività di verifica sono state svolte in conformità a quanto previsto dal Codice delle Telecomunicazioni e sono state articolate nelle attività indicate nell'Allegato Tecnico al Disciplinare di Gara. Esse possono essere raggruppate in attività di verifica relative a: metodologia, tecniche di calcolo, qualità e origine dei dati.

Lo stesso Allegato individua le seguenti Delibere come riferimento del quadro regolamentare:

- a. Delibera 1/08/CIR, recante "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale", come modificata da Delibera 65/09/CIR recante "Modifiche alla Delibera 01/08/CIR";
- b. Delibera 153/11/CIR recante "Servizio universale: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2004";
- c. Delibera 46/13/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2006";
- d. Delibera 100/14/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2007".

Successivamente alla data di pubblicazione della Delibera 562/14/CONS (31 ottobre 2014), tramite la quale l'Autorità ha istituito la Gara per l'affidamento di questo incarico, sono intervenuti i seguenti eventi da noi ritenuti rilevanti:

- la stessa Autorità ha pubblicato (in data 28 maggio 2018) la Delibera 88/18/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per gli anni 2008 e 2009". Riteniamo pertanto tale Delibera 88/18/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica.
- L'Autorità, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015 (la Sentenza), ha ritenuto necessario avviare un nuovo procedimento di verifica del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale per gli anni precedenti al 2008, vale a dire del periodo che va dal 2004 al 2007. La Sentenza ha annullato l'applicazione retrospettiva dei criteri metodologici introdotti dalla Delibera 01/08/CIR, sulla base dei quali era stato originariamente calcolato, verificato e approvato, il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007. Riteniamo pertanto la Delibera 01/08/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica (in quanto l'anno di riferimento di questa attività, il 2013, è successivo all'entrata in vigore di questa Delibera), ma non rilevanti, contrariamente a quanto predisposto

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

dall'Allegato tecnico al Disciplinare di Gara, la Delibera 46/13/CIR, relativa al calcolo del CN del 2006, e la Delibera 100/14/CIR, relativa al calcolo del CN del 2007, e per lo stesso motivo anche le Delibere 35/12/CIR e 139/12/CIR, per il 2005, e 153/11/CIR, per il 2004.

- La sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019, che accoglie il ricorso presentato da Vodafone relativamente alla partecipazione al fondo USO per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003.
- La Sentenza n.2542/2020 relativa al giudizio USO 2009 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone sul profilo della sostituibilità fisso-mobile.
- La relazione dei Professori Associati Antonio Chirico e Stefano Salsano dell'Università di studi Tor Vergata di Roma, in merito ai quesiti posti dal Tribunale Amministrativo del Lazio con ordinanza n. 14046/2019, pronunciata dalla Sezione Terza sul ricorso di Wind TRE S.p.A. contro Agcom relativamente alla valutazione del costo netto dell'anno 2009, n. 10745/2018, depositata in data 21 dicembre 2020.

Inoltre, essendo state le consegne delle relazioni di questa società relative alla revisione del costo USO per gli anni 2010, 2011 e 2012 precedenti all'avvio dei lavori di verifica per il 2013, questa stessa società si avvarrà dell'esperienza e dei risultati di quella verifica, ma non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, non risulta essere stato iniziato all'avvio di questa attività di verifica.

Questa relazione è strutturata come segue:

- il Capitolo 2 sintetizza il quadro regolamentare di riferimento;
- il Capitolo 3 fornisce una spiegazione della Metodologia sottostante il modello di Telecom Italia sottostante al calcolo del Costo Netto per Fonia Vocale, Telefonia Pubblica, Categoria Agevolate, Benefici Indiretti;
- i Capitoli 4, 5 e 6 descrivono la verifica delle tecniche di calcolo e dati, e forniscono la nostra stima finale per il costo netto rispettivamente di: Fonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate;
- il Capitolo 7 stima i Benefici Indiretti;
- il Capitolo 8 è riepilogativo.

2. Quadro regolamentare di riferimento

Questo capitolo fornisce una nostra sintesi dei dettami del quadro regolamentare di riferimento per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2013.

Per facilità di esposizione abbiamo suddiviso gli argomenti trattati come segue:

- a) Disposizioni previste dalla Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR); tale Delibera è per il 2013 quella di riferimento per la maggior parte degli aspetti metodologici relativi alla quantificazione del Costo Netto.
- b) Disposizioni relative alla quantificazione dei Benefici Indiretti previste dalla Delibera 88/18/CIR, con la quale Agcom ha approvato il Costo Netto per il 2008 e il 2009, i due esercizi più recenti approvati dall'Autorità "a parità di metodologia".
- c) Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO, secondo le disposizioni relative alla Delibera 290/01/CONS, alla Delibera 16/04/CIR ed alla Delibera 31/10/CONS.

2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)

La Delibera 01/08/CIR, successivamente modificata dalla Delibera 65/09/CIR, tratta e risolve, tra le altre, le seguenti problematiche¹:

- Definizione del bacino di aree potenzialmente non remunerative.
- Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale.
- Base di costo.
- Calcolo del valore netto del capitale e della quota d'ammortamento.
- Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze.
- Tasso di remunerazione del capitale.

Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)

Uno degli aspetti più importanti del calcolo del costo netto del Servizio Universale consiste nello stabilire il bacino di "aree potenzialmente non remunerative", cioè quelle aree Stadio di Linea (aree SL) che Telecom Italia, sulla base di un'analisi *ex-ante*, non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale. È la somma del costo netto di queste singole aree, sia esso di segno positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area profittevole), che costituisce il costo netto totale del Servizio Universale relativo alla fonia vocale (al lordo dei benefici indiretti).

¹ È bene sottolineare che questo capitolo non vuole in alcun modo limitare la valenza delle Delibere stesse agli argomenti qui trattati (prescelti in funzione dell'economia del discorso in questa sede affrontato). Tutte le prescrizioni fornite dalle Delibere in questione restano valide e pertanto si rinvia alla lettura delle Delibere stesse per un insieme completo di tali prescrizioni.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

La Delibera 01/08/CIR, anziché identificare specifiche aree SL potenzialmente non remunerative, indica nove criteri *ex-ante* volti alla definizione del nuovo bacino. Come indicato nel paragrafo 10 della Delibera:

“A questo proposito, l’Autorità ha valutato come rilevanti le seguenti variabili: altitudine, popolazione complessiva del comune, densità di popolazione del comune, reddito pro-capite, percentuali di abitazioni ad uso non residenziali sul totale, percentuale di utenza affari sul totale, lunghezza della rete di distribuzione secondaria, numero di coppie uscenti dalla centrale SL, presenza della tecnologia SDH o di apparati DSLAM, distanza dell’area servita dal nodo di primo livello che svolge funzioni di commutazione (o SGU)”.

Il paragrafo 22 della stessa Delibera conclude questo aspetto dell’analisi nei seguenti termini:

“L’Autorità conferma l’orientamento espresso in consultazione pubblica in merito al fatto che ciascun criterio, tra quelli identificati, costituisce un requisito essenziale affinché un’area sia eleggibile tra le aree potenzialmente non remunerative per le quali Telecom Italia può richiedere il finanziamento qualora rilevi un costo netto. In altre parole, tutti i parametri identificati nella tabella seguente devono essere simultaneamente rispettati nell’esercizio di identificazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative, finanziabili attraverso il fondo del servizio universale. Resta inoltre confermato l’orientamento dell’Autorità in relazione al quale i profitti delle aree incluse all’interno del bacino sono portati in deduzione del costo netto complessivo delle aree non remunerative”.

Successivamente alla pubblicazione della Delibera, alcuni operatori sollevarono alcune obiezioni ai criteri di cui sopra. Tali obiezioni sono state quindi poste a consultazione e, a valle di tale processo di consultazione, in data 28 ottobre 2009, Agcom ha pubblicato la Delibera 65/09/CIR, che specifica i criteri definitivi volti ad identificare il bacino di aree potenzialmente non remunerative.

Questi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.1: Criteri d'identificazione delle aree potenzialmente non remunerative finanziabili attraverso il fondo del servizio universale ex Delibere 1/08/CIR e 65/09/CIR

CRITERIO	SOGLIA
Altitudine del comune e/o frazione di comune	Superiore all'altitudine che identifica la collina e la montagna sulla base della definizione ISTAT.
Popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore di 7.500 abitanti sulla base dei dati ISTAT.
Densità di popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore del 35° percentile della distribuzione di densità di abitanti per chilometro quadrato per comune e/o frazione di comune, sulla base dei dati ISTAT.
Reddito pro-capite del comune e/o frazione di comune	Inferiore al reddito mediano nazionale, sulla base dei dati ISTAT.
Numero di abitazioni ad uso residenziale del comune e/o frazione di comune	Numero di abitazioni ad uso residenziale superiore al 50% del totale abitazioni del comune e/o frazione di comune.
Utenti affari dell'area SL sul totale dei clienti dell'area stessa	Minore della media nazionale del totale clienti affari sul totale dei clienti.
Lunghezza della rete di distribuzione	Maggiore del 65° percentile della distribuzione della lunghezza della rete di distribuzione per utente in ogni singola centrale SL.
Tecnologie utilizzate nelle aree SL	Presenza nell'area SL, potenzialmente non remunerativa, di tecnologie PDH e assenza di tecnologie trasmissive ad alta capacità tra cui SDH, DSLAM e GbE.
Numero di coppie uscenti dalla centrale SL	Minore di 2.500.

Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale

Il Comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla Delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite".

Questi ricavi sono stati definiti negli anni "Ricavi da ricarica".

Il Comma 2 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica".

Il Costo Netto della Telefonia Pubblica viene calcolato come somma di tutti i costi netti delle singole PTP appartenenti al Parco Impianti USO.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Base di costo

Tramite la Delibera 01/08/CIR, in merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 8, 9 e 10):

“8. I cespiti della rete di accesso sono valorizzati a costi storici”.

“9. I cespiti della rete di trasporto sono valorizzati a costi correnti sulla base delle linee guida contenute nella Delibera n. 399/02/CONS”.

*“10. Ai fini della valorizzazione dei cespiti a costi correnti è utilizzato il cosiddetto metodo del *Financial Capital Maintenance*”.*

Calcolo del capitale impiegato e della quota d'ammortamento

Per quanto riguarda la valorizzazione del capitale impiegato, in Delibera 01/08/CIR, l'Autorità dispone che bisogna far riferimento al valore residuo contabile dei cespiti (*Paragrafo 28: “L'Autorità ritiene che tale metodo sia il più appropriato per valutare i costi dei servizi soggetti a regolamentazione ed in particolare per determinare il costo netto del servizio universale.”*).

Inoltre, al Paragrafo 31, *“l'Autorità ritiene che il capitale impiegato nella fornitura del servizio universale debba essere calcolato esclusivamente sulla base del valore residuo contabile, senza tener conto del saldo tra attività e passività correnti.”*

Per il calcolo degli ammortamenti (Paragrafo 31), *“l'Autorità ritiene che il metodo di ammortamento più appropriato sia il metodo impiegato da Telecom Italia nella predisposizione del proprio bilancio civilistico. In tale ambito, infatti, Telecom Italia determina la vita utile dei cespiti in funzione della loro utilità nel tempo e le relative quote di ammortamento costanti o decrescenti in funzione del depreamento, cui sono soggetti i cespiti.”*

Nella fattispecie, quindi, l'Autorità dispone, tramite l'articolo 5, commi 12, 13 e 14, che per i cespiti valutati a costi storici, vale la metodologia di depreamento lineare (*straight line*), vale a dire la quota d'ammortamento viene calcolata come valore di libro del cespito diviso per la vita utile da bilancio. Per i cespiti valutati a costi correnti è utilizzato il metodo del *Financial Capital Maintenance*, e cioè, oltre la quota annua calcolata sulla base del metodo *straight line* è previsto un aggiustamento per “holding gains” o “holding losses” non realizzati, dovuti all'effetto dell'incremento/decremento dei prezzi sull'anno in questione.

Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze

In merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 17, della 01/08/CIR):

“17. Il calcolo del costo netto include esclusivamente le attività ricorrenti. Sono pertanto escluse dal calcolo del costo netto le minusvalenze e le sopravvenienze”.

Tasso di remunerazione del capitale

In merito al tasso di remunerazione del capitale, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 15 e 16, della 01/08/CIR):

“15. Il tasso di remunerazione del capitale relativo alle attività di servizio universale è pari a 13,5% per gli esercizi 2004 e 2005 e pari a 10,2% per gli esercizi 2006 e seguenti.”

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Il tasso di remunerazione del capitale di cui ai commi 16 e 17 è aggiornato a seguito di eventuali revisioni del tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività regolamentate derivanti dalle analisi dei mercati”.

La Contabilità Regolatoria relativa all'anno 2013 è stata redatta, verificata e approvata, con tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

A conferma di questo approccio la Delibera 01/08/CIR a fine di pagina 11 recita: *“L’Autorità pertanto ritiene [...] che quindi il tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività del servizio universale deve essere lo stesso di quello impiegato per finalità regolamentari”.*

Quindi, in linea con la Contabilità Regolatoria che è sottostante al modello del calcolo del CN del SU, quest'ultimo prevede l'utilizzo di un tasso di remunerazione del capitale pari al 9,36 per cento.

2.2 Delibera 88/18/CIR

La Delibera 88/18/CIR chiarisce la posizione presa dall'Autorità relativamente a tutti gli aspetti tecnici del calcolo del costo netto e dei benefici indiretti che sono emersi durante la revisione per gli anni 2008 e 2009.

Tali decisioni sono rilevanti a questo esercizio di verifica in quanto le disposizioni relative alla stima del costo netto per il 2013 sono a parità di “regolamentazione” rispetto agli anni 2008 e 2009.

Come indicato nel primo capitolo di questa relazione, questa società non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo del procedimento di verifica del costo netto del 2010, del 2011 e del 2012, in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, relativo a quegli anni non risulta essere stato avviato all'avvio di questa attività di verifica.

Fedeltà al marchio

Dall'anno 2008 (incluso), il revisore non ha ritenuto adeguata la metodologia dei “clienti fedeli” a cui si è fatto riferimento fino all'anno 2007 (incluso) e ha proposto una metodologia basata sul valore del marchio e come questo verrebbe modificato nell'ipotesi controfattuale.

La metodologia, adottata dal revisore a partire dall'esercizio 2008 e sulla cui base Telecom Italia ha fornito la propria stima di questo beneficio indiretto, prevede i seguenti passaggi:

- Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo. Fonte: relazione annuale di società preposte a tale scopo.
- Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; fonte: tale quota viene stimata sulla base dei dati disponibili all'interno della Contabilità Regolatoria (ricavi servizi USO) e delle relazioni annuali del Gruppo Telecom Italia (ricavi del Gruppo)².
- Passo 3: stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU; fonte: dati post-revisione del CNSU.

² “Si assume che i soli ricavi da clienti retail di Telecom Italia siano da considerarsi rilevanti ai fini della stima dei benefici indiretti di fedeltà al marchio, giacché, per definizione, rappresentano coloro che verosimilmente riconoscevano un valore nel marchio “Telecom Italia” tale da non migrare verso altri fornitori (i clienti wholesale già appartengono ad altri operatori)” (fonte: nota 42 a piè di pagina 57 della relazione Axon per il 2009).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

- Passo 4: applicazione della seguente formula:

BI di Fedeltà al Marchio = $BV * WACC * \% \text{ ricavi USO} * \% \text{ linee USO}$, dove:

BV: valore del marchio del Gruppo "Telecom Italia" (identificato al Passo 1 di cui sopra)

WACC: tasso medio di remunerazione del capitale (fonte: CORE)

% ricavi USO: percentuale di ricavi ascrivibile all'erogazione dei servizi compresi negli obblighi di servizio universale (stimata al Passo 2 di cui sopra)

% linee USO: percentuale di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU (stimata al Passo 3 di cui sopra)

L'Autorità, tramite Delibera 88/18/CIR, approva il nuovo approccio metodologico.

Valore pubblicitario da mailing

Questo beneficio indiretto scaturisce dalla valorizzazione dell'attività di marketing legata all'invio di fatture a clienti che non sarebbero stati serviti nel controfattuale.

Nella relazione Axon per il 2009 si precisa che: *"I Benefici Indiretti di valore pubblicitario legati al mailing scaturiscono dalle occasioni di contatto con la clientela mediante l'invio periodico di fatture. La quantificazione di tali Benefici Indiretti si fonda sulla stima dei costi che Telecom Italia sosterebbe allorché intraprendesse l'invio di comunicazioni postali contenenti pubblicità ai clienti residenti all'interno del bacino APNR. Telecom Italia opera una stima dei Benefici Indiretti in oggetto attraverso una approssimazione legata ai costi di fatturazione ascrivibili alla quota di clienti analizzata."*

La Delibera 88/18/CIR accetta la metodologia proposta dal revisore.

Inoltre, si precisa che nella metodologia utilizzata da Telecom Italia, accettata dall'Autorità, la stima è aggiornata sulla base dell'aggiornamento del bacino APNR (i clienti appartenenti al bacino APNR sono quelli sulla base dei quali viene calcolato questo beneficio indiretto).

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Questo beneficio indiretto scaturisce dall'esposizione di simboli riconducibili a Telecom Italia su alcune delle Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti al Parco Impianti USO.

In particolare, per gli ultimi due esercizi soggetti a verifica, 2008 e 2009, l'Autorità ha deliberato che il 75 per cento di tutte le PTP appartenenti alle due seguenti tipologie ha un valore pubblicitario da quantificare:

- a) Le PTP stradali a Cabina
- b) Le PTP stradali a Cupola

Inoltre, la stessa Autorità ha anche deliberato relativamente alle superfici aventi valore pubblicitario, e cioè: 3 metri quadrati per le PTP di tipo "Cabina" e 0,5 metri quadrati per le PTP di tipo "Cupola".

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Ciclo di vita

Il beneficio indiretto “Ciclo di Vita” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero divenire remunerative nel corso del tempo.

Dai risultati della revisione per gli anni 2008 e 2009, il revisore ha accolto la quantificazione nulla di Telecom Italia di questo beneficio indiretto, motivando la sua scelta sul fatto che si tratta di un aggiustamento *ex post* operato in un'ottica *ex ante*.

L'Autorità ha invece applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Presenza diffusa sul territorio

Il beneficio indiretto “Presenza diffusa sul territorio” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero trasferirsi in aree remunerative e scegliere di rimanere con Telecom Italia, anziché con altro operatore di linea fissa, perché sono stati già clienti di Telecom Italia (il cosiddetto: *first mover advantage*).

La relazione del revisore per il 2009 recita quanto segue (Capitolo 9.5 a pagina 61 e nota 47 a piè di pagina 62):

“A tal riguardo si osserva come, nella Delibera 100/14/CIR redatta a conclusione del processo di consultazione pubblica circa gli esiti della revisione del CNSU 2007 (vedi Sezione 2), AGCOM ritenga che la posizione da first mover derivante dalla “presenza diffusa” sul territorio da parte di Telecom Italia determini in ultima istanza (almeno per l'anno in oggetto) un vantaggio di natura economica riconducibile alla vendita di servizi di telecomunicazione addizionali non soggetti ad obblighi di servizio universale (ad esempio ADSL). AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga”.

Qualora il costo netto complessivo delle aree escluse dal bacino APNR risultasse positivo a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo (aree globalmente in perdita), apparrebbe ragionevole assumere che nell'anno in esame Telecom Italia non godesse di alcun vantaggio derivante dalla sua condizione di first mover in tali aree (benefici indiretti di presenza diffusa pari a zero). Tale scenario viene specificamente riscontrato per l'anno 2009”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Informazioni sui clienti

Per gli anni 2008 e 2009 tale beneficio è stato valutato dal revisore essere pari a zero, in quanto le informazioni sui clienti sono state rese disponibili anche agli altri operatori in seguito alla fusione Telecom Italia - Seat Pagine Bianche.

L'Autorità ha avallato questo approccio.

2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO

Il "Parco impianti USO" è definito come l'insieme di PTP che un operatore incaricato efficiente mantiene sul territorio per soddisfare gli obblighi definiti dalla Delibera 290/01/CONS, come modificata dalla Delibera 16/04/CIR e dalla Delibera 31/10/CONS e cioè il fattuale dell'analisi.³

Gli articoli 1 e 2 della Delibera 290/01/CONS hanno definito negli anni il numero (e le caratteristiche) delle postazioni di telefonia pubblica che Telecom Italia avrebbe dovuto offrire per soddisfare l'obbligo di fornitura del Servizio Universale di telefonia pubblica.

Di seguito si riporta il disposto dell'art. 1:

"Art. 1

(Criteri quantitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *Fatte salve le disposizioni speciali previste dalla normativa vigente, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche, in grado di soddisfare le ragionevoli esigenze dell'utenza, che è messo a disposizione dalla società incaricata di fornire il servizio universale sul territorio nazionale (nel seguito società incaricata) è determinato come segue:*
 - a) *Per le unità territoriali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati sede di comune, arrotondato per eccesso;*
 - 2) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati differenti dalla sede di comune, e con popolazione superiore ai 200 abitanti, arrotondato per eccesso.*
 - b) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *2 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso.*
 - c) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche è pari a:*
 - 1) *3 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso;*

L'articolo 1, sopra riportato, definisce i cosiddetti criteri quantitativi. L'articolo 2, di seguito riportato, definisce invece i cosiddetti criteri qualitativi.

"Art. 2

(Criteri qualitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *La società incaricata determina l'effettiva dislocazione delle postazioni secondo le indicazioni riportate nei commi seguenti.*

³ Le PTP ubicate nelle aree appartenenti al bacino di aree potenzialmente non profittevoli sono prese in considerazione nel calcolo del costo netto della fonia vocale (si veda Capitolo 4).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

2. Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, nei luoghi di seguito indicati è presente almeno una postazione di telefonia pubblica:
 - a) ospedali e strutture sanitarie equivalenti, con almeno 10 posti letto;
 - b) carceri;
 - c) caserme, con almeno 50 occupanti stabili.
3. Per la pianificazione relativa all'installazione di nuove postazioni di telefonia pubblica ovvero alla dismissione delle postazioni esistenti, si considerano, in relazione a quanto disposto al precedente art.1, le esigenze di fornitura del servizio di telefonia pubblica nei seguenti luoghi di interesse:
 - a) luoghi di lavoro nei quali, per motivi di sicurezza, è proibito l'uso del telefono mobile;
 - b) uffici della Pubblica Amministrazione aperti al pubblico;
 - c) scuole;
 - d) stazioni ferroviarie, stazioni autotranviarie, aeroporti, porti;
 - e) luoghi di culto;
 - f) mercati comunali e rionali;
 - g) centri commerciali;
 - h) centri ricreativi e sociali;
 - i) centri sportivi;
 - l) i luoghi di cui al precedente comma 2, lettere a) e c) di dimensioni inferiori ai valori ivi indicati.
4. L'installazione di postazioni telefoniche pubbliche nei rifugi di montagna avviene d'intesa con le amministrazioni interessate, in conformità alle disposizioni di legge.”

Successivamente, a seguito dell'approvazione della Delibera 16/04/CIR, sono stati adottati i seguenti cambiamenti:

- a) l'inclusione delle PTP in “concentrazioni”: nella definizione del Parco Impianti USO per il 2002, Telecom Italia aveva escluso dal computo, e quindi dal Parco Impianti USO, le PTP ubicate in “concentrazioni”⁴; il revisore all'epoca ha ritenuto opportuno non attribuire a queste PTP tale *status* speciale originariamente accordato nel modello di Telecom Italia. “Tuttavia, date le differenze tra postazioni telefoniche stradali e non, il revisore ha ritenuto ragionevole considerare in maniera diversa le concentrazioni stradali da quelle non stradali:
 - le PTP in concentrazioni stradali sono considerate singolarmente; mentre
 - le PTP in concentrazioni non stradali sono da considerare in aggregato per singolo sito, in maniera tale da assicurare una distribuzione territoriale sufficientemente dispersa delle PTP che costituiscono il parco impianti USO”⁵;
- b) per le unità territoriali con meno di 10.000 abitanti, l'applicazione dei criteri della Delibera 290/01/CONS alla popolazione complessiva del Comune, senza distinguere le unità territoriali sede di Comune dalle unità che non sono sede di Comune;

⁴ Le concentrazioni sono definite dal marketing della telefonia pubblica di Telecom Italia come appartenenti a tre tipi:

- a) Le concentrazioni nazionali che contengono singoli e/o gruppi di impianti collocati in siti di proprietà di aziende o catene presenti a livello nazionale (Ente Ferrovie dello Stato, Banca d'Italia, eccetera).
- b) Le concentrazioni a carattere locale che contengono gruppi di impianti riferibili ad uno specifico sito con un numero di impianti non inferiore a 5 o con un fatturato annuo non inferiore a circa 25.000 euro oppure singoli e/o gruppi di impianti distribuiti su più siti nell'ambito provinciale/regionale, ma riferibili ad un unico ente centrale (centri commerciali, ospedali, eccetera).
- c) I posti telefonici pubblici sociali costituiti da impianti installati in locali, di proprietà o in locazione di Telecom Italia, presidiati da dipendenti della società.

⁵ Estratto da relazione del revisore relativa alla valutazione del Costo Netto per il 2002, allegata alla Delibera 16/14/CIR.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

- c) per ciascuna unità territoriale nella quale il numero di impianti installati è superiore al numero previsto dai criteri della Delibera 290/01/CONS, l'inclusione del sottoinsieme delle PTP relativamente più profittevoli installate da Telecom Italia, senza distinzione tra PTP stradali, non stradali ed in concentrazione.

Infine, una sostanziale revisione dei criteri volti a definire il Parco Impianti USO si è avuta con la Delibera 31/10/CONS del 4 febbraio 2010, che modifica la Delibera 290/01/CONS. In particolare, ne vengono modificati i seguenti articoli: Art. 1 (attraverso articolo 1 della Delibera 31/10/CONS), Art. 2 (attraverso l'articolo 4 della Delibera 31/10/CONS) e Art.3 (attraverso l'articolo 5 della Delibera 31/10/CONS).

Riportiamo qui di seguito come vengono modificati i criteri quantitativi (Articolo 1) e qualitativi (Articolo 2) della Delibera 290/01/CONS (la modifica dell'Articolo 3 della Delibera 290/01/CONS non è rilevante ai fini di questa relazione).

Modifica dei criteri quantitativi

Il numero complessivo delle postazioni telefoniche pubbliche esistenti alla data di entrata in vigore della presente Delibera, dislocate secondo i criteri quantitativi previsti dall'art. 1 della Delibera 290/01/CONS, può essere progressivamente ridotto dalla Società, nei limiti e secondo le procedure di cui alla presente Delibera.

Il numero massimo di postazioni telefoniche pubbliche rimosse in un anno solare è di n. 30.000 (trentamila) e comprende il numero massimo di n. 10.000 (diecimila) impianti stradali. Il piano annuale di rimozione deve essere suddiviso in non più di quattro lotti.

Modifica dei criteri qualitativi

La Società mantiene in funzione le postazioni telefoniche pubbliche che, alla data di entrata in vigore della presente Delibera, sono dislocate secondo i criteri qualitativi di cui all'art. 2 della Delibera 290/01/CONS e laddove è proibito l'uso del telefono mobile, anche a prescindere da obblighi specifici.

L'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della Delibera 290/01/CONS non è applicato con riferimento alle strutture militari in cui non vige il divieto di utilizzo dei terminali di telefonia mobile mentre permane in quelle in cui è prevista la schermatura del segnale radiomobile per motivi di sicurezza militare.

In sostanza, il combinato disposto delle delibere che regolano il Parco Impianti USO prevede quanto segue:

- a) L'articolo 1 della Delibera 290/10/CONS, come modificato dalla Delibera 16/04/CIR, definisce per ogni Comune un insieme massimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO; in altre parole, se, Comune per Comune, Telecom Italia ha installato PTP in eccesso rispetto a quelle previste da tali criteri, le PTP meno profittevoli (e cioè quelle con il Costo Netto più alto) vengono escluse dal Parco Impianti USO.
- b) Vengono mantenuti i criteri qualitativi dell'articolo 2 della Delibera 290/01/CONS, ad esclusione dell'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della stessa Delibera (e cioè: "caserme, con almeno 50 occupanti stabili"), e viene introdotto l'obbligo di permanenza delle PTP laddove è proibito l'uso del telefono mobile. Tali criteri definiscono un insieme

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

minimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO, in cui sono comprese le PTP nelle “concentrazioni” come sopra definite.

- c) La Delibera 31/10/CONS prevede che Telecom Italia possa cominciare a dismettere PTP non tenendo conto degli originari obblighi di natura quantitativa, continuando a rispettare gli obblighi di natura qualitativa.

3. Aspetti Metodologici

Il fine di questo capitolo è quello di verificare che la metodologia relativa ai seguenti aspetti del modello di Telecom Italia per l'anno 2013 sia in linea con quanto predisposto dal deliberato dell'Autorità, così come esso è stato riassunto nel capitolo precedente.

- a) Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)
- b) Base di costo
- c) Calcolo della quota d'ammortamento
- d) Calcolo del capitale impiegato e del relativo costo
- e) Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze
- f) Definizione del Parco Impianti USO e identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale
- g) La quantificazione dei benefici indiretti.

3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative

Al fine di identificare il bacino APNR nel proprio modello per il calcolo del costo netto del SU 2013, Telecom Italia ha utilizzato dati di natura socioeconomica risalenti all'anno 2011, aggiornando invece al 2013 quelli di natura tecnica.

Il modello di Telecom Italia utilizza i dati del Censimento del 2011 al fine di identificare quei Comuni che soddisfano i criteri socioeconomici identificati tramite Delibera 01/08/CIR così come modificata dalla Delibera 65/09/CIR.

La seguente tabella identifica granularità del dato (Comune, o Frazione di Comune, o centrale ASL) e fonte dello stesso, come utilizzate nel modello di TI.

N. Criterio	Criteri di cui alla Delibera 01/08/CIR e 65/09/CIR	Granularità	Fonte
1	Altitudine (collina e montagna) diverso da Pianura	Comune	ISTAT
2	Popolazione comuni inferiore a 7.500 abitanti	ASL	Censimento 2011
3	Densità Popolazione (per km quadrato)	ASL	Censimento 2011
4	Reddito imponibile pro capite	Comune	ISTAT 2011 (sito COMUNI Italiani)

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

5	Media Incidenza clientela affari	ASL	Estrazione Giotto 2011
6	Incidenza abitazioni residenziali	Comune	Censimento 2011
7	Lunghezza della rete di distribuzione (Km rete / utenza)	ASL	DCLR 2013
8	Tecnologia PDH	ASL	DWH core 2013
9	Coppie USCENTI	ASL	DCLR 2013

I dati attinenti agli aspetti tecnologici sono stati valutati, nel modello Telecom Italia, al 2013.

Abbiamo rideterminato il bacino APNR mediante verifica del rispetto dei requisiti socioeconomici e tecnologici individuati dal deliberato da parte delle ASL, utilizzando dati 2013 sia per la componente socioeconomica (fonte: ISTAT, sito comuni italiani per il 2013) che per la componente tecnica.

Da tale analisi è emersa una diversa composizione del bacino APNR rispetto a quello presentato da Telecom, pur mantenendo lo stesso numero di ASL in esso rientrante.

3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo

Abbiamo rilevato che per l'anno 2013, in linea con quanto richiesto a riguardo dal deliberato:

- a) il modello di Telecom Italia è "a costi storici" per i cespiti della rete di accesso, e "a costi correnti", predisposti secondo la metodologia *Financial Capital Maintenance*, per i cespiti della rete di trasporto;
- b) il calcolo della quota d'ammortamento è di tipo *straight line*;
- c) il Valore Netto dei cespiti è pari al loro Valore Residuo di bilancio (Net Book Value).

A questo scopo risulta di particolare utilità il fatto che la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia sia predisposta esattamente secondo i criteri qui indicati, e facendo riferimento alle linee guida contenute nella Delibera 399/02/CONS, anche in questo caso in linea con quanto richiesto a proposito dal deliberato sul Servizio Universale. Inoltre, tale Contabilità Regolatoria è stata oggetto di revisione e quindi offre una solida base di calcolo.

Abbiamo pertanto verificato che il modello di Telecom Italia per il calcolo del costo netto per il 2013 avesse come punto di partenza la Contabilità Regolatoria del 2013 (si veda Capitoli 4 e 5).

Abbiamo inoltre verificato che il costo del capitale per ogni cespite venisse calcolato moltiplicando il Valore Netto degli stessi per il tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze

Nel modello di Telecom Italia per l'anno 2013, una parte dei costi per minusvalenze sopravvenienze è allocata tra i costi della TP e della FV.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Abbiamo pertanto escluso minusvalenze e sopravvenienze attive e passive dal calcolo del costo netto USO 2013. I risultati sono riportati nei capitoli relativi a FV e TP.

3.4 Quantificazione dei benefici indiretti

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione dei benefici indiretti, e le nostre osservazioni a riguardo, sono di seguito indicate separatamente per ogni categoria degli stessi.

Le questioni di natura più tecnica, insieme alla quantificazione per l'anno 2013, sono state esaminate nel Capitolo 7 di questa relazione.

Fedeltà al marchio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Fedeltà al marchio" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da mailing

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da mailing" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente, fatta salva l'introduzione di un coefficiente di "perdita efficacia del veicolo pubblicitario TP", pari al 57 per cento.

In altre parole, tramite l'introduzione di questo parametro, il modello di TI riduce il valore pubblicitario al metro quadrato attribuito alla superficie disponibile a tale scopo su cabine e cupole stradali di tale percentuale. Riteniamo tale modifica non in linea con quanto predisposto dal Deliberato, come riassunto nel capitolo precedente.

Ciclo di vita

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Ciclo di Vita" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Presenza diffusa sul territorio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Presenza diffusa sul territorio" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

3.5 Sintesi

In sintesi, la metodologia adottata nel modello Telecom Italia per il 2013 è in linea a quanto disposto dal quadro regolamentare, fatte salve le eccezioni riportate in questo capitolo e nei capitoli seguenti.

4. Fonia Vocale

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di fonia vocale agli utenti appartenenti al bacino di APNR pari a 0,62 milioni di euro (622.509 euro), al lordo dei corrispondenti benefici indiretti.

Tale stima è il risultato di un modello complesso che svolge le procedure di calcolo necessarie per la quantificazione del costo netto, sulla base della metodologia generale descritta nella sezione precedente.

Sulla base dell'attività di verifica del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Fonia Vocale, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto per l'anno 2013 è stato riconciliato con i dati della Contabilità Regolatoria relativi all'anno 2013.
- (b) Le procedure di calcolo di cui si compone il modello di Telecom Italia sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo agli obblighi del servizio universale della fonia vocale.
- (c) Abbiamo individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

In questo capitolo descriviamo prima di tutto gli elementi di costo e ricavo utilizzati nel modello di Telecom Italia. Di seguito presentiamo i cambiamenti da noi apportati.

4.1 Il modello di Telecom Italia

Aree Potenzialmente Non Remunerative

Il bacino di APNR utilizzato per la verifica ed il calcolo post revisione si compone di 97 ASL, quantitativamente uguale a quello pre-verifica, ma diverso dal punto di vista qualitativo essendo cambiata la composizione delle ASL in esso incluse.

In sede di verifica del modello di determinazione del bacino APNR 2013 si è provveduto a valutare l'effetto in termini di Costo Netto derivante dall'aggiornamento del bacino APNR, uguale, a parità di ogni altra condizione, ad una riduzione di circa 63 mila €.

Descrizione delle voci di costo

La metodologia di costo prescritta per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2013 richiede l'utilizzo di costi storici. Come indicato nel Capitolo sulla Metodologia, ciò a sua volta richiede la riconciliazione della base di costo, sulla quale viene calcolato il Costo Netto del Servizio Universale, alle corrispondenti Entità della Contabilità Regolatoria.⁶

⁶ La Contabilità Regolatoria di Telecom Italia per il 2013 è stata certificata da una Società di revisione incaricata da Agcom: la contabilità regolatoria è riconciliata con i dati del bilancio civilistico di Telecom Italia, che a sua volta è certificato da un'altra Società di revisione.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Questo procedimento consente di assicurare la tracciabilità dei costi che Telecom Italia ritiene di aver sostenuto come fornitrice del Servizio Universale nel fattuale (e di quelli che avrebbe sostenuto nell'ipotesi controfattuale).

Le informazioni utilizzate da Telecom Italia per determinare le categorie di costi che alimentano il calcolo del costo netto della Fonia Vocale sono riportate in un file excel.

Tale file si alimenta con i dati della contabilità regolatoria suddivisi ed analizzati per singola natura:

- a) Ammortamenti, Costi del Personale, Costi Esterni ed Altri, Quote da Riversare, ADJ CCA, per quanto riguarda la parte in Conto Economico; e
- b) Immobilizzazioni Materiali, Immobilizzazioni Immateriali, ADJ Patrimoniale per quanto riguarda la parte in Stato Patrimoniale.

Tutte le nature sono quadrate a totale con il Conto Economico e Stato Patrimoniale del Book di Contabilità Regolatoria dell'anno 2013 (con l'eccezione dei Costi di Interconnessione e dei Costi operativi e di ammortamento dei servizi TD, vedi di seguito).

In particolare, in tale file le voci di costo e di capitale di contabilità regolatoria sono scomposte in numerose Entità Regolatorie, che costituiscono i centri di costo nei quali confluiscono i costi e il capitale impiegato a seguito del processo di attribuzione dei costi e del capitale ai servizi rientranti nei mercati regolamentati e nelle altre attività.

Le Entità Regolatorie sono poi scomposte nelle loro componenti di base per essere attribuite ai cosiddetti "Conti USO", che confluiscono nel calcolo del costo netto della Fonia Vocale.

La categoria dei "Costi di interconnessione altre" è calcolata sulla base del costo per minuto, come da Contabilità Regolatoria, dei vari Elementi di Rete che compongono i prodotti di Interconnessione moltiplicati per i corrispondenti Routing Factors.

La categoria dei "Costi operativi e amm.to dei servizi TD" è calcolata sulla base di una stima dei costi relativi alla sola Rete d'Accesso e della sola tecnologia PDH delle ER appartenenti al Mercato 6 della Contabilità Regolatoria.

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di costo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Costi Operativi, Costi di Ammortamento, Costi della Gestione Commerciale, Costi degli impianti della TP, Costo del Capitale Medio.

Tabella 4.1: Voci di costo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2013 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di costo	Categorie di costo di cui si compone il CN del SU
Costi operativi	Costi di interconnessione altre APR
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio raccordo d'abbonato
Costi operativi	Installazione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete distribuzione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio centrale SL
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete trasmissiva
Costi operativi	Costi operativi e amm.to dei servizi TD
Costi operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL
Costi operativi	Costi di gestione ed ammortamento Immobili
Costi operativi	Quote da riversare suddivise per categorie di traffico
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione
Ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato
Ammortamenti	Ammortamento centrali SL
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamento impianti di alimentazione e condizionamento
Costo del capitale medio	Costo del capitale per classe cespiti
Costi di gestione commerciale	Costi di gestione commerciale

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Al fine di allocare i costi sostenuti “a network” alle 97 aree SL che costituiscono il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative, e di riconciliare tale calcolo con la Contabilità Regolatoria, il modello di Telecom Italia procede secondo i seguenti passaggi logici:

- a) Per i Mercati rilevanti tra quelli di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia del 2013, il Totale dei Costi viene suddiviso nelle categorie che compongono il costo netto del Servizio Universale (si veda tabella di sopra) e in una categoria residuale (“Partite di Raccordo CE”), che viene esclusa dal computo per garantire la riconciliazione dei costi con la contabilità regolatoria.
- b) Il totale per categoria di costo viene quindi allocato alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di singoli driver. Il costo netto del Servizio Universale è quindi stimato come la somma del costo netto delle singole aree SL appartenenti al bacino delle 97 aree potenzialmente non remunerative, sia esso positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area effettivamente profittevole).

Per quanto riguarda il primo passaggio logico, la seguente tabella sintetizza a quali dei Mercati di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia fa riferimento ciascuna delle categorie di costo di cui invece si compone il costo netto del SU.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Tabella 4.2: Tabella costi conti USO della fonia vocale suddivisi per mercati della contabilità regolatoria 2013

CONTO USO	Importo core	MERCATI 2-3-ex 10 E SERVIZI ACCESSORI	MERCATO4	WLR	MERCATO6	MERCATO5	M1A E M1B, Accesso Residenziale e Non Resid.	RESIDUALI RETAIL	Di cui Telefonia Pubblica	RESIDUALI WHOLESALE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Ammortamenti alimentazione e condizionamento	25.998.030	2.237.847	19.009.103	-	-	-	-	228	204	4.748.867	2.189	25.998.030
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	11.067.970	4.676.184	624.310	-	-	-	-	-	-	5.767.476	-	11.067.970
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.153.774	-	5.153.774	-	-	-	-	-	-	-	-	5.153.774
Ammortamenti centrale SL	76.618.242	6.083.180	-	64.403.911	-	-	-	56.207	-	1.017.583	5.057.361	76.618.242
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	7.253.757	3.338.320	-	-	-	-	-	-	-	3.915.437	-	7.253.757
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.969.441	-	5.969.441	-	-	-	-	-	-	-	-	5.969.441
Ammortamenti raccordo abbonato	252.759.892	-	252.759.892	-	-	-	-	-	-	-	-	252.759.892
Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati	31.449.875	-	31.473.196	-	-	-	-	-	-	(23.321)	-	31.449.875
Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	25.542.105	104.637	7.164.855	18.104.135	-	2.228.674	-	2.623	-	165.854	-	25.542.105
Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	270.999.501	-	270.999.501	-	-	-	-	-	-	-	-	270.999.501
Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti aerea	76.914.157	-	76.914.157	-	-	-	-	-	-	-	-	76.914.157
Costi di alimentazione e condizionamento SL	232.255.738	14.048.569	177.287.821	-	-	-	-	-	-	40.919.347	-	232.255.738
Costi di gestione commerciale, AFFARI	91.292.983	101.438	-	-	-	-	51.146.311	27.916.073	-	-	12.129.161	91.292.983
Costi di gestione commerciale, OLO	134.511.752	101.982	-	-	-	-	44.874.773	88.895.632	211.497	850.863	-	134.511.752
Costi di gestione commerciale, RESIDENZIALE	155.076.066	82.417	-	-	-	-	56.829.333	75.910.300	24.380	-	22.278.396	155.076.066
Costi di installazione	445.540.437	71.440	445.468.997	-	-	59.414.880	-	-	-	-	-	445.540.437
Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	77.820.383	14.593.155	32.323.347	22.032.737	-	817.307	-	34.005	25.265	8.162.488	699.915	77.820.383
Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato	603.025.749	402.196	578.055.225	-	-	-	-	3.032.613	-	-	21.535.715	603.025.749
Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	5.831.751	1.696.389	2.145.690	-	-	-	-	-	-	1.989.672	-	5.831.751
Costi di manutenzione rete di distribuzione	280.498.823	202.109	245.002.671	34.968.624	-	4.304.743	-	5.067	-	320.352	-	280.498.823
Costi gestione ed Ammortamento Immobili	348.836.207	27.381.530	299.943.232	-	-	-	-	-	-	12.242.748	9.268.697	348.836.207
Quote da riversare	331.529.539	94.780.983	-	-	-	-	-	166.681.652	407.246	70.474.150	-	331.529.539
PARTITE DI RACCORDO CE	4.016.774.249	204.575.526	303.040.933	23.915.910	203.081.395	7.512.202	677.977.634	1.500.480.497	32.672.038	406.518.208	932.937.580	4.016.774.249
Totale costi core esclusi quelli allocati sui mercati 5 e 6	7.512.720.420	374.477.904	2.753.336.145	163.425.318	203.081.395	566.916.635	830.828.050	1.863.014.897	33.340.630	557.069.723	1.003.909.013	7.512.720.420
Costo del capitale per classe cespiti	571.355.884	12.070.853	517.300.612	29.116.024	-	7.524.512	-	103.155	89.895	9.272.976	3.582.158	571.355.884

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

La Tabella può essere letta come segue:

- per ciascun Mercato (cioè per ciascuna colonna della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia, che è a sua volta riconciliabile con la Contabilità Regolatoria, viene suddiviso nelle singole voci di costo che compongono il Servizio Universale e la componente residuale (c.d. PARTITE DI RACCORDO CE);
- per ciascuna voce di costo (cioè per ciascuna riga della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia risulta suddiviso per singoli Mercati, siano essi all'ingrosso o al dettaglio.

La compilazione di questa Tabella permette la riconciliazione dei costi e del capitale impiegato dei conti USO con la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia. In un calcolo a Costi Storici ciò costituisce un aspetto fondamentale, in quanto assicura la tracciabilità dei costi di cui si richiede il rimborso.

Al fine di individuare i conti USO, Telecom Italia ha analizzato le entità regolatorie che alimentano i costi e il capitale impiegato dei servizi rientranti nei mercati regolamentati e non regolamentati della contabilità regolatoria 2013 fino all'ER_COMPONENTE_ATTIVITA, che rappresenta l'elemento primario per l'individuazione della natura del conto USO. Dall'analisi effettuata risulta che Telecom Italia ha escluso dal perimetro di determinazione dei costi della fonia vocale tutti i costi, compreso il costo del capitale impiegato, che in contabilità regolatoria alimentano i servizi rientranti nel Mercato 5, relativo ai servizi BISTREAM, e nel Mercato 6 & ex 13 e 14, relativi ai servizi FLUSSI DI INTERCONNESSIONE, TERMINATING e CD RETAIL. Solamente la parte afferente alla rete di accesso e alla tecnologia PDH dei costi afferenti al Mercato 6 & ex 13 e 14 viene attribuita, con un processo di imputazione dei costi ad hoc, ai "Costi operativi e amm.to dei servizi TD" (per un totale di 67 mila euro sul bacino APNR, pre-verifica).

In merito ai costi della contabilità regolatoria che concorrono alla determinazione dei conti USO della FV abbiamo effettuato un'analisi dei costi e del capitale impiegato per ciascun mercato e verificato l'eventuale presenza di voci di costo e di capitale impiegato non evitabile. I risultati del lavoro svolto sono riportati nella riga "Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze" della Tabella 4.4.

Per quanto riguarda il secondo passaggio logico, e cioè l'allocazione del Totale Evitabile di ciascuna componente di costo (vale a dire il totale di ciascuna riga della Tabella di cui sopra) alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia, essa è implementata sulla base di singoli driver e regole allocative.

Descrizione delle voci di ricavo

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di ricavo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Ricavi da traffico uscente, Ricavi da traffico entrante, Ricavi da traffico di sostituzione (con segno negativo), Ricavi da canone e contributi, Ricavi da interconnessione, Ricavi per servizi telefonici supplementari, Ricavi da canone per utenti trasmissione dati (TD), Ricavi da Postazioni di Telefonia Pubblica.

Tabella 4.3: Voci di ricavo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2013 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di ricavo	Categorie di ricavo di cui si compone il CN del SU
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico
Ricavi da traffico entrante	Ricavi da traffico entrante
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico uscente di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico entrante di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi WLR
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione
Ricavi da interconnessione	Ricavi da interconnessione
Ricavi per servizi telefonici supplementari	Ricavi per servizi telefonici supplementari
Ricavi da canone per utenti trasmissione dati	Ricavi da canone per utenti trasmissione dati (TD)
Ricavi PTP	Ricavi PTP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Il cambiamento della metodologia dettato dalla Delibera 01/08/CIR non inficia la metodologia di calcolo ed allocazione dei ricavi, in quanto i ricavi sono partite correnti per definizione. Anche per questi è prevista, in continuità con gli anni precedenti, la riconciliazione con la Contabilità Regolatoria.

Essi vengono allocati su ciascuna area di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di dati puntuali di traffico.

4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi

Descriviamo i cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei costi secondo i seguenti passaggi:

- a) Impatto sui costi delle modifiche del bacino APNR
- b) Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive
- c) Modifiche del calcolo della quota da escludere per ciascun Mercato rilevante, in quanto considerata non evitabile nel controfattuale di questo esercizio (compresa l'eliminazione dei Costi di Struttura)
- d) Modifiche dei driver allocativi di alcune voci di costo come riportate nel paragrafo successivo
- e) Modifiche dei costi inclusi nella categoria dei Costi operativi e amm.to dei servizi TD
- f) Eliminazione dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del Servizio Universale
- g) Rivalita TP - Costi

L'impatto di questi cambiamenti sulla stima del CN della FV per il 2013 viene riportato nella tabella finale di questa sezione.

Impatto sui costi delle modifiche del bacino APNR

L'impatto sui costi delle modifiche del bacino APNR è riportato in Tabella 4.4.

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regolatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Costi di struttura da escludere

Telecom Italia ha espunto solo alcune tipologie di costi di struttura dalla base conti USO.

In contabilità regolatoria, i costi di struttura sono isolati in due entità regolatorie l'ER037 Costi di struttura Corporate e l'ER038 Costi di struttura Wireline, che accolgono rispettivamente i costi comuni relativi alle funzioni aziendali Bilancio, Legale, Fiscalità, HR, ecc. e i costi relativi principalmente alla gestione degli spazi non connessi specificamente all'attività di telecomunicazioni (magazzini, archivi, depositi, alloggi, centri di formazione).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Telecom Italia, a seguito della nostra richiesta di stimare l'effetto complessivo dell'imputazione dei costi di struttura sul costo netto della FV, ha predisposto un report ad hoc che traccia: il valore e la natura dei conti regolatori allocati sulle ER di partenza, i ribaltamenti dei costi di struttura (ER037 e ER038) fino alle componenti della Fonia Vocale, la quota di costo e patrimonio dei suddetti costi di struttura che arriva sulle componenti della base dati contabile FV.

Evidenziamo che nel report predisposto da Telecom Italia, il costo del personale è stato separato da tutti gli altri costi (per lo più costi esterni), in quanto tale costo è stato ritenuto "evitabile" mentre gli altri costi sono stati considerati "non evitabili".

L'evitabilità del costo del personale di struttura, secondo Telecom Italia, è connaturata al carattere essenziale dell'attività svolta da tali risorse, quali: predisposizione delle buste paga, gestione delle presenze, assenze, malattia, di definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori esterni, etc., etc. L'eventuale assenza di tali risorse di struttura determinerebbe infatti la necessità di ricorrere ad un fornitore esterno (ad esempio società di servizi per gestione del personale, per gestione dei dati contabili, etc.) il cui costo "variabile" diventerebbe evitabile in quanto strettamente necessario alla gestione della "società dell'USO" (immaginandola separata dal resto dell'azienda).

Sulla base dei dati predisposti da Telecom Italia, abbiamo calcolato l'incidenza dei costi di struttura sulle componenti della base dati contabile FV e li abbiamo esclusi dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Modifiche ai driver allocativi

Abbiamo ritenuto opportuno modificare i driver allocativi delle seguenti voci di costo:

- a) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione.
- b) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea.
- c) Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL: aggiornamento del driver con dati 2013.
- d) Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale: nel modello di Telecom Italia è stato erroneamente utilizzato lo stesso driver adottato per la parte Residenziale della stessa tipologia di traffico.
- e) Apparati e Portanti della rete trasmissiva - tratta SL-SGU: aggiornamento del driver con dati 2013, tenendo conto anche dell'aggiornamento del bacino APNR come precedentemente descritto.
- f) Apparati e Portanti della rete trasmissiva - tratta UCR-SL: aggiornamento del driver con dati 2013, tenendo conto anche dell'aggiornamento del bacino APNR come precedentemente descritto.
- g) Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d'abbonato: aggiornamento del driver con dati 2013 (dati MOI e MOS)
- h) Costi di installazione: aggiornamento del driver con dati 2013 (dati MOI e MOS)
- i) Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione: aggiornamento del driver con dati 2013 (dati MOI e MOS)
- j) Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva: aggiornamento del driver con dati 2013 (dati MOI e MOS)

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

- k) Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL: aggiornamento del driver con dati 2013 (dati MOI e MOS)
- l) Costi di alimentazione e condizionamento SL: aggiornamento del driver con dati 2013.

Per i Portanti della Rete di Distribuzione (prime due categorie della lista di cui sopra), il driver originariamente utilizzato nel modello di Telecom Italia è il valore di sostituzione della rete di distribuzione ottenuto moltiplicando consistenze (chilometri tracciato suddiviso in due categorie: trincee/tubazioni e palificazioni) per corrispondente prezzo unitario per geo-tipo, come mutuato dal modello LRIC sviluppato per Agcom per il 2010.

Riteniamo non adeguato tale driver in quanto la voce di costo da allocare, e cioè il costo delle Portanti (come da Contabilità Regolatoria), è fondamentalmente correlato alla lunghezza degli stessi (in quanto i costi di posa predominano sui costi del cavo) e non risente della densità di popolazione, che determina il geo-tipo a cui appartiene l'area, che a sua volta determina il prezzo unitario del cavo posato.

Abbiamo pertanto utilizzato come driver la lunghezza del tracciato per aerea ASL, differenziando tra tracciato in Trincea/Tubazione e tracciato in Palificazione (Aerea).

Modifiche al calcolo dei Costi operativi e di ammortamento dei servizi TD da attribuire al calcolo del SU

Durante il procedimento di revisione è stato richiesto a TI di fornire ulteriori dati relativi all'allocazione dei costi inerenti ai circuiti diretti del Mercato 6, al fine di identificarne la parte relativa alla sola Rete d'Accesso e alla sola tecnologia PDH.

Sulla base di questa analisi sono stati modificati i "Costi operativi e di ammortamento dei servizi TD" a livello di "network" e i corrispondenti costi attinenti al bacino APNR.

Modifiche al calcolo dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del SU

I Costi di interconnessione sono calcolati nel modello di Telecom Italia sulla base della catena impiantistica che copre tutto il network di Telecom Italia fino ai punti di interconnessione che sono più a monte nella gerarchia della rete (SGT).

Quota parte di tali costi sono stati allocati al bacino di APNR sulla base del traffico da questi generato.

Trattandosi di elementi di rete che si trovano nella gerarchia più alta della rete commutata, abbiamo ritenuto tali costi non evitabili.

Abbiamo incluso nel computo del CN del Servizio Universale solamente i costi (di ammortamento e costo del capitale) del segmento SL-SGU, già inclusi nel modello del Servizio Universale di Telecom Italia, calcolati sulla base del modello allocativo dei costi trasmissivi della CoRe.

Pertanto, i Costi di Interconnessione altre (APR) come calcolati nel modello originale di Telecom Italia sono stati esclusi da computo.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Risalita TP - costi

A seguito della modifica ai costi del Parco Impianti USO apportati come parte della verifica della Telefonia Pubblica, abbiamo modificato anche i costi delle PTP che si trovano nel (nuovo) bacino APNR.

Esclusione delle aree con costo netto positivo inferiore a 2.500 euro

Telecom Italia ha calcolato il costo netto della Fonia Vocale come la somma algebrica del costo netto (sia esso positivo o negativo) di tutte le 97 aree SL appartenenti al bacino APNR.

In altre parole, nel calcolo del costo netto sono state incluse anche quelle aree con un costo netto (positivo, e quindi in perdita) compreso tra 0 e 2.500 euro.

Questo approccio ignora la consuetudine, ormai consolidata negli ultimi anni di calcolo del costo netto del Servizio Universale, di escludere dal calcolo del costo netto del Servizio Universale le aree con un costo netto positivo tra 0 e 2.500 euro per tener conto, indirettamente, del beneficio indiretto denominato Ciclo di Vita del Cliente (si veda capitolo sui Benefici Indiretti).

BDO considera valida la consuetudine di stimare il beneficio indiretto Ciclo di Vita del Cliente in questa maniera. Abbiamo incluso tale modifica nel capitolo relativo ai Benefici Indiretti.

4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi

I cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei ricavi sono i seguenti:

- a) Impatto sui ricavi delle modifiche del bacino APNR
- b) Modifiche alle Perdite su crediti
- c) Modifiche ai Ricavi da Traffico entrante e di sostituzione
- d) Modifiche dei Ricavi da canone per utenti Trasmissione Dati
- e) Modifiche dei Ricavi da Interconnessione
- f) Risalita TP - Ricavi

Impatto sui ricavi delle modifiche del bacino APNR

L'impatto sui ricavi delle modifiche del bacino APNR è riportato in Tabella 4.4.

Modifiche alle Perdite su crediti

Telecom Italia ai fine del calcolo del costo netto della Fonia vocale non ha considerato l'abbattimento della percentuale delle perdite su crediti dell'1,9 per cento per la categoria dei Ricavi da traffico non geografico e non ha aggiornato, per le altre voci di ricavo, la percentuale delle perdite su crediti all'1,9 per cento relativa all'esercizio 2013, considerando invece la percentuale del 2,9 per cento relativa all'esercizio 2012.

Modifiche sui Ricavi da traffico entrante e di sostituzione

I Ricavi da traffico entrante e i Ricavi da traffico di sostituzione sono calcolati applicando ai ricavi da traffico uscente delle percentuali ormai consolidate nella pratica di questo esercizio di verifica.

Pertanto l'errore proposto su tale voce è una conseguenza diretta di due fattori: la modifica apportata ai ricavi da traffico uscente per le modifiche apportate alle perdite su crediti (si veda sopra) e la correzione delle percentuali di calcolo.

Modifica dei Ricavi da canone per utenti Trasmissione Dati

Durante il procedimento di revisione è stato richiesto a TI di fornire ulteriori dati relativi all'allocazione dei ricavi inerenti ai circuiti diretti del Mercato 6, al fine di identificarne la parte relativa alla sola Rete d'Accesso e alla sola tecnologia PDH.

Sulla base di questa analisi sono stati modificati i "Ricavi dei servizi TD" a livello di "network" e i corrispondenti ricavi attinenti al bacino APNR.

Modifica dei Ricavi da Interconnessione

Durante il procedimento di revisione è stato richiesto a TI di fornire ulteriori dati relativi ai Ricavi da Interconnessione.

A seguito di tale verifica sono stati inclusi nel computo dei ricavi da interconnessione delle poste di Ricavi (Vendite ed Altri Ricavi) inizialmente escluse.

Risalita TP - Ricavi

A seguito della modifica ai ricavi del Parco Impianti USO apportati come parte della verifica della Telefonia Pubblica, abbiamo modificato anche i ricavi delle PTP che si trovano nel (nuovo) bacino APNR.

4.4 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia vocale implementando i cambiamenti descritti in questo capitolo.

Sul lato dei costi abbiamo dovuto aggregare l'impatto di alcune modifiche in quanto valutarne l'impatto separatamente avrebbe dovuto significare adottare ipotesi semplificatrici che avrebbero inficinato sulla bontà del risultato.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Tabella 4.4: Stima BDO del costo netto della fonia vocale per il 2013 (dati in € 000)

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia dei costi	7.176
Modifiche del bacino APNR - impatto sui costi	(98)
Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, Eliminazione dei costi non evitabili e Modifiche ai driver allocativi	416
Modifica dei Costi della TD	(26)
Eliminazione dei Costi di Interconnessione altre (APR)	(308)
Risalita TP - costi	(14)
Stima finale dei costi (su 97 APNR)	7.145
Stima Telecom Italia dei ricavi	6.553
Modifiche del bacino APNR - impatto sui ricavi	(34)
Modifiche Perdite su crediti	51
Modifiche ai Ricavi da traffico entrante e di sostituzione	(2)
Modifica dei Ricavi da canone per utenti TD	12
Modifica dei Ricavi da Interconnessione	19
Risalita TP - Ricavi	1,2
Stima finale dei ricavi (su 97 APNR)	6.600
Stima finale del CN della fonia vocale (su 97 APNR)	545

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della fonia vocale per il 2013 è pari a: 545.302 euro.

5. Telefonia Pubblica

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di telefonia pubblica, al lordo dei corrispondenti benefici indiretti, pari a 22.198.188 euro.

La seguente tabella individua gli importi di costi evitabili e ricavi mancati attribuiti al Parco Impianti USO, la cui differenza è pari, nel modello presentato da Telecom Italia, ai 22,20 milioni di cui sopra.

Tabella 5.1: Costi evitabili e Ricavi mancati nel modello USO di Telecom Italia per la TP

TP	Parco Impianti USO (€ mln)
Costi evitabili	41,48
Ricavi Mancati	19,28
Costo Netto	22,20

Tale costo netto è pari alla somma del costo netto delle singole Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP), siano esse in perdita o meno, che appartengono al “Parco Impianti USO” ed ubicate in quelle aree che non appartengono al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative della fonia vocale.

Concettualmente quindi il modello di Telecom Italia si compone di due elementi: i) l’identificazione delle PTP che compongono il Parco Impianti USO, e ii) il calcolo del costo netto da attribuire a ciascuna di queste PTP.

Sulla base dell’analisi del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Telefonia Pubblica, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) L’identificazione dell’insieme delle PTP considerate ai fini del calcolo del costo netto della telefonia pubblica (Parco Impianti USO) operata da Telecom Italia è il risultato di un approccio che BDO ritiene adeguato al fine di quantificare il costo netto degli obblighi della fornitura del Servizio Universale così come definito dalla legislazione vigente.
- (b) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto della TP per l’anno 2013 è stato riconciliato con la corrispondente Contabilità Regolatoria di Telecom Italia e le procedure di calcolo di cui si compone tale modello sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo alle obbligazioni USO della telefonia pubblica. Abbiamo comunque individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

Nelle sezioni seguenti analizziamo innanzitutto la procedura adottata nel modello di Telecom Italia per la definizione del Parco Impianti USO e quindi, una volta definito tale insieme di PTP, analizziamo il modello che permette di valutare il costo netto di ciascuna di tali postazioni, e quindi il costo netto USO per la Telefonia Pubblica.

5.1 Definizione del Parco Impianti USO

Durante l’attività di verifica relativa all’anno 2013, BDO ha verificato, tramite campione, che il Parco Impianti USO sia stato calcolato in maniera coerente con quanto sopra delineato. Per ciascun Comune del campione preso in considerazione, è stato ricalcolato, sulla base della popolazione dello stesso, il numero di PTP richiesto come numero massimo da includere nel Parco Impianti USO.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Da tali attività di verifica non sono emersi rilievi.

Si è inoltre provveduto a rideterminare il PI USO al fine di tener conto della modifica del bacino APNR con dati sociodemografici 2013, come precedentemente descritto, in modo tale da evitare che all'interno del PI USO rientrassero delle ptp appartenenti a delle ASL già rientranti nell'ambito del Bacino Fonia vocale rideterminato. Da tale esercizio, a parità di tutte le altre condizionazioni del modello, non sono emerse variazioni significative del costo netto complessivo della Telefonia Pubblica.

5.2 Il modello di Telecom Italia

Il punto di partenza adottato per la verifica del modello di Telecom Italia per la TP è il Conto Economico (CE) e il Rendiconto del Capitale Impiegato (RdCI) dei seguenti due Sotto-Mercati della Telefonia Pubblica:

- a) Telefonia Pubblica, propriamente detta, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei "Mercati Residuali ed Altre attività", e cioè la Tabella RES&1 - CE e la Tabella RES&2- RdCI della Contabilità Regolatoria; e
- b) Surcharge TP, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei Mercati 2-3-ex10, Tabella M2e3&22 e Tabella M2e3&44 della Contabilità Regolatoria.

Più precisamente, i passaggi di cui si compone il modello di Telecom Italia sono i seguenti:

- a) A partire dalle Entità Regolatorie (ER), che alimentano i Conti Economici e Rendiconti del Capitale Impiegato di contabilità regolatoria di cui sopra, viene individuata la base costi e ricavi da attribuire a tutti gli impianti di telefonia pubblica installati sul territorio nazionale ai fini del calcolo del Servizio Universale (costi e ricavi attinenti al Parco Impianti installato) pervenendo in questo modo al Costo Netto del Parco Impianti installato.
- b) Tali costi e ricavi sono quindi attribuiti a ciascuna PTP e quindi alle PTP appartenenti Parco Impianti USO. La differenza tra il totale dei costi e il totale dei ricavi attribuiti alle PTP appartenenti al Parco Impianti USO (con l'inclusione di quelle Postazioni che non sono in perdita e che quindi contribuiscono a ridurre il Costo Netto) costituisce il Costo Netto della TP.

Le grandezze in commento sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 5.2: Costi evitabili e Ricavi mancati della TP nel modello USO di Telecom Italia per il 2013

mln €	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Costi evitabili	50,18	41,48
Ricavi Mancati	24,17	19,28
Costo Netto	26,01	22,20

Il Costo Netto della TP che secondo il modello di Telecom Italia contribuisce al fondo USO è pari a 22.198.188 euro, e cioè il numero in basso a destra della tabella di cui sopra.

I costi evitabili del Parco Impianti installato

Il totale dei costi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 50.183.788 euro.

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.3: Costi evitabili della TP del Parco Impianti installato per il 2013 nel modello di Telecom Italia

mIn €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Costi totali da Conto Economico, compreso il costo del capitale	46,37	10,77	57,14
Esclusione del TC Rame totale	-3,87	-9,78	-13,65
Inclusione del TC Rame - parte evitabile			7,8
Integrazione Costi della TP imputati nella CoRe 2013			12,34
Inclusione Perdite per furti ed ammanchi e costi cartolina utente			3,65
Esclusione costi non evitabili			-17,1
Totale			50,18
Base costi modello USO 2013			50,18

Di seguito viene fornita una breve spiegazione della *ratio* sottostante le modifiche che il modello di Telecom Italia effettua al totale dei costi inclusi nei CE della TP e della Surcharge TP ed indicate nella tabella di cui sopra:

- Esclusione del “TC Rame - totale” e inclusione del “TC Rame - parte evitabile”: tale modifica è resa necessaria dal fatto che in Conto Economico viene incluso la totalità del costo della rete in rame attribuita alla Telefonia Pubblica, tramite Transfer Charge con il mercato *wholesale* del Rame. In un’ottica di costi evitabili solamente la parte relativa al Raccordo d’Abbonato va imputata al fondo del SU.
- Integrazione dei costi della TP imputati nella CoRe 2013: Telecom Italia nel calcolo del CNSU relativo alla TP del 2013 ha modificato i costi attribuiti alla TP risultanti dalla Contabilità Regolatoria 2013 e specificamente all’ER342 Costi Commercializzazione TP. In particolare, secondo Telecom Italia, il costo di commercializzazione della TP, è stato erroneamente attribuito pro-quota ad un servizio commerciale di vendita delle carte a codice per traffico commutato (telefonia privata) non riconducibile all’obbligo USO.
- Inclusione Perdite per furti e ammanchi e costi cartolina utente (per un totale di 3,65 M€): l’importo relativo a Perdite per furti e ammanchi si riferisce per 2,88 M€ ai costi rilevati nei conti N902010006 PERDITE SU CREDITI - TELEFONIA PUBBLICA, che in contabilità generale sono stati attribuiti con una responsabilità organizzativa (CDP) diversa da quella di Telefonia Pubblica e pertanto non sono stati imputati nella Contabilità Regolatoria 2013 direttamente sul conto economico regolatorio della TP. Ai fini del calcolo del costo netto 2013, l’importo dei due conti è stato inserito all’interno della base dati del costo netto USO della TP 2013. L’importo di 0,77 M€ si riferisce invece alla quota di costo relativo all’attacco d’utente della TP stimata da Telecom Italia relativamente alla tecnologia ISDN BRA in quanto non rilevata nella CoRe 2013.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

- d) Esclusione dei costi non evitabili: Telecom Italia, a seguito delle nostre richieste sull'analisi dell'evitabilità dei costi connessi alla TP effettuate sulla verifica del CNSU relativo all'anno 2010, ha proceduto per il 2013, come già effettuato per il 2012, ad un'analisi delle partite di contabilità regolatoria attribuite ai servizi della TP sulla base di criteri parametrici, tra cui: costi del Triggering Fisso Mobile, costi dell'attestazione al nodo di transito, consumi per studi e ricerca da magazzino, tributi indiretti, imposta di bollo, lavori in corso, costi di struttura, etc. I costi non evitabili sono stati quindi esclusi dalla base costi della TP 2013.

Le Entità Regolatorie che compongono i totali di cui sopra sono state catalogate nelle categorie di costo riportate nella seguente tabella, al fine di facilitarne l'allocazione alle singole PTP (si veda passaggio logico successivo).

Tabella 5.4: Voci di Costo della Telefonia Pubblica nel modello USO di Telecom Italia per il 2013

Codice Conto	Descrizione conto
TP_A1_1	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_2	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_3	Pulizia apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_4	Costi annuali energia
TP_A1_5	Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione
TP_A1_6	Canone Occupazione Spazi
TP_A1_7	Costi per compensi a gestori
TP_A5_1	Perdite per furti ammanchi*
TP_A5_2	Manutenzione MOI Impianti TP
TP_A5_3	Materiali Impianti
TP_A2_6	Costi di interconnessione
TP_A2_RAME	TC Rete in Rame
TP_A5_4	Ammortamenti attacco d'utente
TP_A3_1	Costo annuo gestione commerciale
TP_A4_1	Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni
TP_A4_4	Costo del Capitale sistemi di gestione
TP_A4_5	Costo Capitale Attacco d'utente

* *Include perdite su crediti*

Fonte: BDO sulla base del modello di Telecom Italia

I ricavi mancati del Parco Impianti installato

Il totale dei ricavi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 24.168.725 euro (arrotondati in 24,17 milioni di euro della tabella di riepilogo).

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Tabella 5.5: Ricavi mancati della TP del Parco Impianti installato per il 2013 nel modello di Telecom Italia

mIn €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Ricavi da traffico telefonico	20,90	1,14	
Altri ricavi	2,23	0,37	
Ricavi totali da Conto Economico	23,13	1,51	24,64
Ricavi da traffico di sostituzione			-0,59
Altri ricavi non inclusi nella CE della TP			0,12
Totale			24,17
Base ricavi modello USO 2013			24,17

I ricavi che entrano nel calcolo del costo netto della TP si compongono delle seguenti categorie:

- a) I ricavi rilevati nel Conto Economico della TP, che a loro volta si distinguono in Ricavi da Traffico e Ricavi Vari.
 - I Ricavi da Traffico sono rilevati puntualmente per PTP e sono riconciliabili con la CoRe (i compensi ai gestori e le quote da riversare sono rilevati tra i costi della stessa, vedi sopra).
 - Tra i Ricavi vari, Telecom Italia ha incluso nel computo esclusivamente le “Prestazioni prepagate non consumate a scadenza” e le “Indennità riallaccio”.
- b) I ricavi rilevati nel Conto Economico della Surcharge TP: quota addizionale minutaria richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di interconnessione per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica.
- c) Ricavi da traffico di sostituzione (in riduzione). Si ipotizza che il 2,58 per cento dei ricavi da traffico nell’ipotesi controfattuale sono recuperati tramite traffico su rete fissa.
- d) Altri ricavi allocati in contabilità regolatoria alle altre attività: Telecom Italia ha riportato, nella voce CNSU 2013 “Ricavi da pubblicità affissa su cabine”, circa 124 mila euro di ricavi relativi ad altri proventi pubblicitari.

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia, in linea con quanto fatto nell’esercizio 2012. Si tratta dei ricavi di cui al comma 1 dell’articolo 4 della Delibera 01/08/CIR e cioè parte di quei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera 290/01/CONS.

Le varie categorie di ricavo sono rilevate e attribuite alle singole PTP come segue:

- a) I Ricavi da traffico (la gran maggioranza del totale): rilevati e attribuiti puntualmente alle PTP secondo il numero di scatti.
- b) I Ricavi vari: sono allocati sulla base del numero di scatti, mentre la parte relativa ai “Ricavi da pubblicità affissa su cabine” è attribuita dividendo il totale dei ricavi per il numero complessivo delle TP.
- c) I ricavi da Surcharge: sono allocati sulla base del numero di scatti.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

d) I ricavi da traffico di sostituzione: sulla base dei ricavi da traffico, e quindi sulla base degli scatti rilevati puntualmente per ogni PTP, in quanto calcolati come percentuale degli stessi.

5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO

Una volta determinato il totale dei costi (50,18 milioni di euro) e ricavi (24,17 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato ai fini del calcolo del Servizio Universale, il passo successivo è l'allocazione degli stessi al Parco Impianti USO.

La seguente tabella indica le grandezze in commento.

Tabella 5.6: Numero di Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti a Parco Impianti installato e al Parco Impianti USO nel modello di Telecom Italia per il 2013

	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Numero di PTP	79.563	69.046

Dalla Tabella precedente risulta che il Parco Impianti USO rappresenta la grande maggioranza del Parco Impianti Installato (l'87 per cento delle Postazioni di Telefonia Pubblica fanno parte del Parco Impianti USO).

Nella valutazione di Telecom Italia ciò implica che la totalità dei costi da attribuire al Parco Impianti USO, e quindi al fondo USO, è completamente variabile, cioè ai fini di tale calcolo non viene considerata la possibilità che una porzione di tali costi siano fissi.

In altre parole, nel controfattuale, rimuovendo l'87 per cento delle postazioni (o l'80 per cento degli scatti per alcune categorie di costo), viene rimosso l'87 per cento dei costi (o l'80 per cento).

A titolo di esempio: se il 50 per cento dei costi venisse considerato fisso, rimuovendo l'87 per cento delle postazioni verrebbe rimosso il 43,5 per cento dei costi per quelle categorie di costo allocate sulla base del numero delle postazioni.

La *ratio* di questa scelta risiede nell'ipotesi di base che in assenza di obblighi di Servizio Universale Telecom Italia non avrebbe fornito il servizio di Telefonia Pubblica *in toto*, ipotesi suffragata dal fatto che il CE della Telefonia Pubblica mostra una perdita pari a 23 milioni circa.

La seguente tabella indica per ogni categoria di costo di cui si compone la base costi (50,18 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato, la percentuale allocata al Parco Impianti USO e il corrispondente driver di allocazione.

Tabella 5.7: Categorie di costo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2013

Categorie di costo	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	87%	Numero di postazioni
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	80%	Numero di scatti
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	87%	Numero di postazioni
Costi annuali energia	91%	Numero di postazioni stradali
Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione	80%	Numero di scatti
Canone Occupazione Spazi	87%	Numero di postazioni
Costi per compensi a gestori	80%	Numero di scatti
Perdite per furti ammanchi*	80%	Numero di scatti
Manutenzione MOI Impianti TP	80%	Numero di scatti
Materiali Impianti	80%	Numero di scatti
Costi di interconnessione	80%	Numero di scatti
TC Rete in Rame	87%	Numero di postazioni
Ammortamenti attacco d'utente	87%	Numero di postazioni
Costo annuo gestione commerciale	80%	Numero di scatti
Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni	87%	Numero di postazioni
Costo del Capitale sistemi di gestione	80%	Numero di scatti
Costo Capitale Attacco d'utente	87%	Numero di postazioni
Totale	85%	

Per quanto riguarda i ricavi, l'allocazione degli stessi avviene nel modello di Telecom Italia in base al numero degli scatti.

Tabella 5.8: Categorie di ricavo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2013

	mln €	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ricavi da traffico	23,1	80%	Numero di scatti
Ricavi della surcharge TP	1,5	80%	Numero di scatti
Ricavi da traffico di sostituzione	-0,6	80%	Numero di scatti
Totale	24	80%	

5.4 Modifiche apportate

Modifiche alle procedure di calcolo

Di seguito indichiamo le modifiche apportate al modello di Telecom Italia distinguendo tra modifiche apportate ai costi evitabili e ai ricavi mancati.

Tali modifiche sono inizialmente apportate al totale del Parco Impianti installato; il loro impatto è quindi inizialmente valutato, e qui riportato, sul totale del Parco Impianti installato.

L'impatto sul fondo del Servizio Universale è calcolato in una seconda fase sul Parco Impianti USO, utilizzando gli stessi driver del modello di Telecom Italia (si veda tabella di sopra).

Modifica al costo evitabile del TC Rame

Nel modello di Telecom Italia del CNSU 2013 il costo evitabile del TC Rame è calcolato applicando la percentuale del 53 per cento, calcolata sulla base dell'incidenza relativa del costo delle Entità Regolatorie (ER) relative a componenti della rete ritenute evitabili, al totale del TC per la TP, calcolato come il prodotto tra quantità di singole e doppie coppie necessarie a servire il Parco Impianti installato e corrispondenti prezzi come da Offerte di Riferimento

In CoRe 2013 il Conto TP acquista dal conto Surcharge TP l'accesso alla Rete in rame, che è a sua volta acquistato da quest'ultima dal Mercato 4 "Rete d'accesso", secondo la metodologia del TC al prezzo. Abbiamo quindi considerato quest'ultimo totale (uguale a 9,78 milioni di euro) come la base "TC Rame" a cui applicare la percentuale di evitabilità. Quest'ultima è stata modificata rispetto a quella proposta da TI e posta pari a 44 per cento, considerando come evitabili le stesse Entità Regolatorie dell'approccio adottato per il 2012.

L'impatto di questa modifica comporta una riduzione del TC e quindi del costo netto per l'ammontare indicato nella tabella riepilogativa.

Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)

In linea con le osservazioni del revisore per il 2008 e 2009, e con quanto già rilevato per l'esercizio 2010, 2011 e 2012, abbiamo escluso i Costi commerciali di fatturazione retail (billing), imputati all'ER352, dai Costi annui della gestione commerciale attribuibili alla TP.

Questa ER è inclusa nel "Costo annuo della gestione commerciale" e nel "Costo del Capitale sistemi di gestione", quindi la sua esclusione dal computo modifica queste categorie di costi del modello USO.

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regolatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Rettifica dei costi cartolina utente

In merito alla quota di costo relativo all'attacco d'utente della TP stimata da Telecom Italia, abbiamo ricalcolato il costo imputabile alla TP sulla base dei dati della CoRe 2013.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Rettifica dei costi relativi a perdite per furti ed ammanchi

In merito al calcolo dell'importo delle Perdite per furti ed ammanchi abbiamo riscontrato un errore nella formula di calcolo.

Introduzione dei Ricavi da ricarica

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia per il CNSU 2013.

Abbiamo ritenuto opportuno includere questi ricavi nel computo in quanto non sono intervenute novità di natura legislativa rispetto all'ultimo esercizio di verifica approvato dall'Autorità tramite deliberato (Delibera 88/18/CIR), e cioè il 2009.

Abbiamo stimato tali ricavi utilizzando, come da consuetudine, la percentuale dell'11 per cento, applicata ad una stima dei ricavi delle PTP al di fuori del Parco Impianti USO.

Questa modifica comporta un incremento dei ricavi da imputare al fondo USO e quindi una riduzione del costo netto.

Modifica dei Ricavi da traffico di sostituzione

I Ricavi da traffico di sostituzione, da sottrarre ai Ricavi mancati nel controfattuale, sono stati stimati nel modello di Telecom Italia al 2,58 per cento dei Ricavi da traffico.

Abbiamo posto tale percentuale al 3,06 per cento, come da modello 2009 approvato dall'Autorità tramite Delibera 88/18/CIR.

5.5 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia pubblica implementando tutti i cambiamenti descritti in questo capitolo sul Parco Impianti USO piuttosto che sul Parco Impianti installato.

Tabella 5.9: Stima BDO del costo netto della TP per il 2013 (dati in € 000)

€ 000	Costo netto TP (Parco Impianti USO)
Stima Telecom Italia	22.198
Modifica al costo evitabile del TC per la Rete in Rame	(2.991)
Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	(60)
Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive	(197)
Rettifica costi della cartolina utente della TP	(242)
Rettifica dei costi relativi a perdite per furti ed ammanchi	(695)
Introduzione dei Ricavi da ricarica	(516)
Modifica dei Ricavi da traffico da sostituzione	88
Stima finale	17.585
Costi evitabili	37.290
Ricavi mancati	19.705

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della telefonia pubblica per il 2013 è pari a 17.585.333 euro.

6. Categorie Agevolate

6.1 Il modello di Telecom Italia

La seguente Tabella riporta i risultati del modello di Telecom Italia volto alla valorizzazione del Costo Netto delle Categorie Agevolate per il 2013.

Tabella 6.1: Dati relativi alla valorizzazione del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2013 secondo il modello di Telecom Italia

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

	Consistenza (#)	Valore annuo cliente (€)	Riduzione canone (%)	Ricavi mancati e Costi evitabili USO 2013 (€)
Canone di accesso RTG (riduzione 100%)	11.319	166,89	100%	1.888.944
Canone di accesso ISDN (riduzione 100%)	380	198,36	100%	75.377
Clienti disabili (riduzione 100%)	11.699			1.964.321
Canone di accesso RTG (riduzione 50%)	73.209	166,89	50%	6.108.925
Canone di accesso ISDN (riduzione 50%)	149	198,36	50%	14.728
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	73.358			6.123.653
Totale consistenze ricavi mancati	85.056			8.087.975
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	85.056	9,01		766.681
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	85.056	0,71		60.739
Costo di spedizione delle pratiche	85.056	1,28		108.692
Totale costi evitabili	85.056			936.112
Migrazione dei ricavi da canone delle categorie agevolate verso OAOs fisso				-2.264.127
Migrazione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate verso OAOs fisso				-345.630
Sostituzione dei ricavi da canone delle categorie agevolate con canone wholesale				1.646.553

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Sostituzione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate con ITC wholesale				35.508
Totale				8.096.390

Fonte: Telecom Italia

Il modello di TI prevede la possibilità che una percentuale di clienti nel controfattuale emigri verso altri operatori (OAO).

L'ipotesi sottostante alla migrazione dei ricavi da canone e da traffico verso OAO (e quindi la diminuzione dei ricavi mancati e quindi la riduzione del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 16 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi.

L'ipotesi sottostante alla sostituzione dei ricavi da canone e da traffico con canoni wholesale e ricavi da interconnessione (e quindi l'incremento dei ricavi mancati e quindi l'incremento del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 41 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi via ULL ed il 59 per cento via WLR, e che il 10 per cento circa dei ricavi da traffico "persi" siano recuperati via traffico da interconnessione.

La somma dei ricavi mancati (8.087.975 euro), dei costi evitabili (936.112 euro) e della migrazione dei ricavi (-2.609.757 euro) al netto della sostituzione dei ricavi tramite ricavi wholesale (1.682.060 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale pari a 8.096.390 euro nel modello di analisi di Telecom Italia.

6.2 Ricavi mancati

Rispetto al modello proposto da TI, abbiamo ritenuto necessario rivedere la metodologia di calcolo delle Categorie Agevolate nei seguenti aspetti:

- La stima delle consistenze nel controfattuale: viene introdotta la possibilità, sia per i Clienti economicamente disagiati (con 50% di sconto) che per i clienti DTS (con 100% di sconto), che nel controfattuale, ancor prima di prendere la decisione se passare ad operatore alternativo o meno, a seguito di un raddoppio del canone per i clienti economicamente disagiati e di una fatturazione *ex novo* per i clienti DTS, essi abbandonino *in toto* la rete telefonica fissa.
- La stima dei costi della rete di accesso e di trasporto: sia nel Fattuale che nel Controfattuale viene stimato un costo che sia la contropartita del corrispondente ricavo.

Nel seguito di questa sezione descriviamo separatamente le modifiche di cui sopra.

Stima delle consistenze

Le consistenze sono state calcolate, separatamente per clienti DTS e clienti economicamente disagiati, attraverso i seguenti due passaggi:

- il primo passaggio prevede la possibilità che la categoria di clienti in oggetto abbandoni la rete telefonica tradizionale;
- il secondo passaggio prevede che quei clienti che decidono di restare su una rete telefonica tradizionale passino ad un altro operatore.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

La suddetta valutazione del calcolo delle consistenze nel “controfattuale” trae altresì spunto dall'allegato C alla Delibera 299/17/CONS “Avvio della consultazione pubblica per la definizione delle Condizioni economiche agevolate dei servizi soggetti agli obblighi di servizio universale”. Tale documento, al paragrafo 68, evidenzia che ai fini della corretta determinazione del costo delle agevolazioni per le condizioni di disagio economico e sociale, si devono prendere in considerazione gli effetti derivanti dall'elasticità della domanda al prezzo, nell'assunto che appare molto improbabile che utenti che si trovino in condizione di disagio economico non siano condizionati nella loro scelta dal raddoppio del canone.

Primo Step per il calcolo delle consistenze

Al fine di individuare la percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinunciarebbe al servizio di fonia fissa in caso di raddoppio del canone, nell'ipotetico caso - c.d. “controfattuale”, a nostro avviso, non sarebbe possibile prescindere dagli aspetti di seguito riportati:

- a) che si tratta di una categoria di clienti con una limitatissima disponibilità economica (la cui spesa mensile per il traffico si aggira attorno ai 2-3 euro al mese, a fronte di un canone, dimezzato grazie all'agevolazione, pari a 7,1 euro al mese);
- b) l'assenza di sostituibilità fisso-mobile esclusa dall'ultima sentenza del TAR, sulla base della quale coloro che sono su linea fissa nel fattuale non considerano il mobile come alternativa nel controfattuale.

Per le nostre considerazioni relative al processo di stima della percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinunciarebbero alla linea fissa nel controfattuale si faccia riferimento ai dati ISTAT presentati nella relazione relativa al CNSU del 2011 (si presume che i dati relativi al 2013 non differiscano significativamente da questi ultimi).

Gli 73mila utenti economicamente disagiati appartengono per definizione alla fascia più povera di utenti e, trovandosi in uno scenario ipotetico “controfattuale” di raddoppio del canone, è presumibile che parte di essi abbandoni *in toto* la linea fissa, entrando a far parte del gruppo di coloro che non hanno accesso né al telefono fisso né al cellulare. In questo caso la percentuale dei clienti che “rimangono su linea fissa nel controfattuale” sarebbe pari a zero.

D'altra parte, è anche presumibile ritenere, come avviene nel modello di Telecom Italia, e come implicitamente fatto nei modelli delle Categorie Agevolate fino al 2010 (incluso), che nessuno di tali clienti, soprattutto in mancanza di una sostituibilità fisso-mobile, abbandoni il fisso e rimanga tagliato fuori dal mondo delle telecomunicazioni. Pertanto, nel modello di Telecom Italia viene ipotizzato che nel primo passaggio logico per il calcolo delle consistenze, nessuno dei clienti agevolati lasci la telefonia fissa. In questo caso la percentuale di clienti che “rimangono su linea fissa nel controfattuale” sarebbe pari a cento.

Per quanto riguarda la nostra stima da sviluppare sulla percentuale dei clienti agevolati che nel controfattuale potrebbe rimanere su rete fissa riteniamo che, in assenza di studi approfonditi ed estesi su orizzonti temporali lunghi in grado di ipotizzare con sufficiente attendibilità il comportamento di clienti “marginali” al variare del prezzo, l'intero intervallo di variabilità presenti caratteristiche di equiprobabilità.

A fronte di un intero intervallo di valori tutti ugualmente plausibili e quindi ugualmente probabili, abbiamo preso in considerazione la media tra i due estremi di detto intervallo (zero / cento per cento) e assunto che nel primo passaggio il 50 per cento dei clienti agevolati, nel controfattuale, “rimangono su rete fissa”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Primo Step per il calcolo delle consistenze - Clienti DTS

Per i clienti DTS in “Single play” (che cioè usufruiscono unicamente del servizio voce), vengono adottate le stesse ipotesi (relative al primo step per le consistenze) previste per i clienti economicamente disagiati, come indicato di sopra.

Per i clienti DTS in “Double play” (che oltre al servizio voce hanno anche la connessione ad internet), viene inoltre ipotizzata la possibilità che essi migrino su reti in fibra.

Nel 2013 erano presenti sul territorio nazionale 302mila accessi a reti in fibra forniti da OAO (fonte: Tabella 2.20 della relazione Agcom 2014), pari al 2 per cento di tutte le linee residenziali presenti in Italia.

È stato quindi ipotizzato che il 2 per cento dei clienti DTS in Double Play che decidono di non abbandonare il servizio di telefonia fissa migrino verso reti in fibra ed abbandonino la rete di proprietà di Telecom Italia.

La percentuale di clienti che “rimane su rete fissa” (di Telecom Italia) scenderebbe per i clienti DTS al 49,5 per cento.

Secondo Step per il calcolo delle consistenze

Il secondo passaggio per il calcolo delle consistenze nel controfattuale prevede che una percentuale di clienti rimasta su rete di proprietà di Telecom Italia, migri verso operatori che gestiscono a propri fini commerciali la rete di Telecom Italia.

Le ipotesi sottostanti a questo calcolo fanno riferimento alle quote di mercato di Telecom Italia nel segmento residenziale, distinguendo ancora una volta tra Single play (84%) e Double play (56%).

Quindi, a valle del secondo step del calcolo delle consistenze, deriverebbero le seguenti percentuali di clienti agevolati che “rimangono su rete fissa operata da Telecom Italia”: 41,8 per cento per i clienti economicamente disagiati e 33,8 per cento per i clienti DTS.

Stima dei ricavi

Ricavi da canone

I ricavi da canone sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, moltiplicando le consistenze per il prezzo “agevolato” (metà prezzo ordinario per i clienti economicamente disagiati e zero per i clienti DTS). Inoltre, per la percentuale di clienti DTS in Double play, nel fattuale sono stati considerati i ricavi da “canone internet”.

Nel controfattuale, i ricavi da canone sono stati calcolati come somma dei ricavi da canoni retail e dei ricavi wholesale:

- I ricavi da canone retail sono stati calcolati moltiplicando le nuove consistenze (quelle relative allo step 2 di cui sopra) per il prezzo “non agevolato”.
- I ricavi wholesale sono stati calcolati moltiplicando le consistenze corrispondenti ai clienti che sono “migrati” ad OAO che operano sulla rete di Telecom Italia (e cioè la differenza tra le consistenze allo step 1 e le consistenze allo step 2) per il prezzo all’ingrosso di una linea ULL o di

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

una linea WLR, facendo uso dell'ipotesi aggiuntiva che il 54% delle linee residenziali gestite commercialmente da operatori alternativi a Telecom Italia sono in ULL ed il 46% in WLR.

Per i clienti DTS in Double play, nel controfattuale oltre a considerare i ricavi da “canone internet” per i clienti rimasti con Telecom Italia sono stati considerati anche i ricavi wholesale da connessione bitstream, per quei clienti che hanno deciso di migrare su rete gestita commercialmente da operatori alternativi a Telecom Italia.

Ricavi da traffico

I ricavi da traffico sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato.

Nel controfattuale, i ricavi da traffico sono stati calcolati come somma dei ricavi da traffico retail e dei ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO:

- I ricavi da traffico retail sono stati calcolati sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato relativi al 2011 (dato reso disponibile da TI), da noi aggiornati per il 2013.
- I ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO sono stati calcolati moltiplicando i minuti di traffico per cliente (vedi sopra) per un ricavo unitario medio di interconnessione, ottenuto dai dati della CoRe relativi a traffico e ricavi da interconnessione.

I risultati di questi calcoli sono mostrati nella seguente tabella.

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2013 post revisione - parte 1

	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Controf.	Controf.	Controf.
	Consistenze (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Totale ricavi (€)	Consistenze (#)	Consistenza (#)	Consistenza (#)
	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 1	Step 2
Ricavi da clienti RTG	11.319	170,67	1.637.042*	158.504	1.795.546	11.319	5.608	3.825
Ricavi da clienti ISDN	380	198,36	54.961*	4.883	59.884	380	188	128
Clienti DTS (riduzione 100%)	11.699		1.692.003	163.387	1.855.390	11.699	5.796	3.953
Ricavi da clienti RTG	73.209	170,67	6.247.290	1.684.126	7.931.416	73.209	36.605	30.570
Ricavi da clienti ISDN	149	198,36	14.728	3.449	18.177	149	74	62
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	73.358		6.262.018	1.687.575	7.949.593	73.358	36.679	30.632
Totale ricavi mancati			7.954.021	1.850.962	9.804.983			

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2013 post revisione - parte 2

	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Ricavi mancati (€)
	Consistenza (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da canone wholesale (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Ricavi da traffico wholesale (€)	Totale ricavi (€)	(Ricavi fatt. - Ricavi controf.)
	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	
Clients RTG	3.825	170,67	1.187.539*	266.638	53.566	2.377	1.510.120	285.425
Clients ISDN	128	198,36	43.426*	9.831	1.650	80	54.987	4.857
Clients DTS (riduzione 100%)	3.953		1.230.965	276.469	55.217	2.457	1.565.108	290.283
Clients RTG	30.570	170,67	5.217.418	711.148	597.761	15.264	6.541.591	1.389.825
Clients ISDN	62	198,36	12.300	1.622	1.224	31	15.178	2.999
Clients economicamente disagiati (riduzione 50%)	30.632		5.229.718	712.771	598.985	15.295	6.556.768	1.392.825
Totale ricavi mancati			6.460.683	989.240	654.201	17.752	8.121.876	1.683.107

- I ricavi da canone dei clienti DTS sono maggiori del prodotto consistenze per canone annuo in quanto includono anche i ricavi da connessione ad internet per i clienti in Double Play

I ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2013 come da noi stimati ammontano a 1.683.107 euro.

6.3 Costi evitabili

L'ammontare dei costi evitabili per le categorie agevolate è calcolato come la somma dei seguenti elementi:

- Costo della rete di accesso - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della rete di trasporto - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della forza lavoro (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo di spedizione delle pratiche - solo nel fattuale

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Il costo della rete di accesso per cliente agevolato POTS e ISDN BRA è stato valutato al prezzo wholesale del WLR rispettivamente per linea POTS e ISDN BRA, prezzo calcolato come media ponderata tra prezzo relativo alle centrali aperte all'ULL e quello relativo alle centrali chiuse all'ULL, usando come pesi i clienti in centrali aperte e chiuse all'ULL.

Il costo dell'accesso a internet per cliente agevolato DTS è stato valutato al prezzo wholesale dell'accesso asimmetrico flat su linea condivisa.

Il costo della rete di trasporto per minuto di conversazione è stato calcolato sulla base dei costi dei Mercati 2&3ex10, al netto delle quote da riversare, e dei minuti totali, venduti internamente ed esternamente.

Il costo della forza lavoro per la gestione delle pratiche è stimato come il prodotto tra il costo unitario per cliente (9,0 euro) per il numero dei clienti che godono di agevolazioni (85 mila circa).

Il costo annuo per cliente della forza del lavoro è stato ottenuto dividendo una stima del costo annuo della Forza lavoro, valutata in Full Time Equivalent (FTE), necessaria a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento per il numero di tali clienti.

Le ipotesi fondamentali adottate per la stima delle FTE necessari a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento sono le seguenti:

- a) Numero pratiche per negoziazione contrattuale relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- b) Numero pratiche per informazioni alla clientela relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- c) Minuti per pratica di negoziazione contrattuale; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- d) Minuti per pratica di informazioni alla clientela; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- e) Standard di numero di ore lavorate per anno; fonte: input del modello di Telecom Italia.

Il modello di Telecom Italia volto al calcolo del costo unitario per cliente della forza lavoro utilizza come numero dei clienti con agevolazione al 50 per cento da porre al denominatore del rapporto di cui sopra, il numero di clienti con disagio economico alla fine del 2013, cioè 73 mila circa.

Il costo evitabile relativo a tale categoria è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 766.681 euro. Abbiamo ritenuto tale stima corretta.

Il costo dei sistemi informativi è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 0,71 euro per cliente, calcolato dividendo la quota parte relativa ai clienti residenziali del totale dei costi annuali dei sistemi informativi di gestione pratiche per il numero di clienti residenziali a fine anno. Abbiamo aggiornato il numero dei clienti residenziali al denominatore di tale rapporto ponendolo uguale il numero di clienti residenziali a metà anno. Abbiamo ottenuto un valore per questi costi pari a 0,66 euro per cliente, per un totale pari a 56.040 euro.

Il costo di spedizione delle pratiche è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 1,28 euro per pratica.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Tale valore è ottenuto moltiplicando il costo della spedizione di una singola fattura (pari a 0,57 euro) per un fattore maggiore di uno che è stato ottenuto dividendo la somma del numero di pratiche per negoziazione contrattuale e per informazioni alla clientela (entrambe per clienti con disagio economico) per il numero medio di clienti con disagio economico.

Nonostante abbiamo corretto il calcolo del costo unitario per fattura ponendolo pari a 0,53 euro per bolletta e abbiamo ritenuto superfluo la maggiorazione (tramite moltiplicazione per il fattore maggiore di uno) del costo unitario: nel fattuale vengono inviate tante missive per la gestione delle pratiche quante pratiche stesse, per un totale di 44.902 euro.

La seguente tabella sintetizza i valori relativi alla stima dei costi evitabili post revisione.

Tabella 6.6: Dati relativi alla valorizzazione dei costi evitabili delle Categorie Agevolate per il 2013 post revisione

	Costi nel fattuale (BDO) - €	Costi nel controfattuale (BDO) - €	Costi evitabili (BDO) - €
Costo della Rete di Accesso	11.779.956	5.836.119	5.943.837
Costo della Rete di Trasporto	217.473	108.649	108.824
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	766.681	0	766.681
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	56.040	0	56.040
Costo di spedizione delle pratiche	44.902	0	44.902
Totale costi evitabili	12.865.052	5.944.768	6.920.284

La differenza tra costi evitabili (6.920.284 euro) e ricavi mancati (1.683.107 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale, pari a 5.237.177 euro.

Infine, a titolo informativo riportiamo testualmente quanto riferitoci dall'operatore in commento nel corso delle verifiche da noi svolte sulle Categorie Agevolate:

Telecom Italia è fermamente convinta che il Costo Netto delle Categorie Agevolate debba essere calcolato avendo, come unico ed esclusivo riferimento, la totalità della clientela agevolata (sordi, ciechi ed economicamente disagiati), contabilmente consumata nell'anno di riferimento.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

È indubbio che, sotto l'aspetto prettamente regolamentare, la clientela agevolata è una categoria "fragile" a rischio di esclusione sociale, tant'è che il legislatore ha imposto, all'impresa designata, il "rimedio" della riduzione tariffaria del prezzo del canone, al fine di scongiurare un inevitabile fallimento di mercato.

In tal senso Telecom Italia ritiene che l'approccio fattuale/controfattuale adottato dal revisore - criterio di equi-probabilità (50%) tra due scenari estremi - se da un lato non trova "conforto" nello spirito e nell'obiettivo quadro regolamentare vigente in materia, dall'altro lato si manifesta come una valutazione "arbitraria" basata solo sulla equi-probabilità di due scenari estremi possibili, stante l'assenza, dichiarata dello stesso revisore BDO, di studi e valutazioni puntuali sull'elasticità della domanda al prezzo di tale categoria di clienti.

La metodologia alternativa proposta da Telecom Italia già nel corso delle attività di verifica del CNSU 2010, e presentata ufficialmente nelle annualità successive 2011, 2012 e 2013, si basa invece su un modello ragionevole che valorizza - in assenza di obblighi USO (scenario controfattuale) - oltre ai ricavi "persi" a seguito della migrazione dei clienti agevolati verso altri operatori di rete fissa, anche i ricavi "entranti" dalla vendita dei servizi all'ingrosso (ULL, WLR) ai medesimi altri operatori. Si tratta di una metodologia che consente di adeguare nel tempo la valutazione del costo netto della clientela agevolata in funzione delle dinamiche competitive registrate all'interno del mercato di rete fissa, e non sulla base di un incerto concetto di equi-probabilità.

7. Benefici indiretti

7.1 Fedeltà al marchio

Riportiamo qui di seguito, passaggio per passaggio, le modifiche di natura tecnica apportate per il calcolo di questo beneficio indiretto.

- a) Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo per il 2013 (fonte: relazione annuale di “Brand Finance - Global 500” per il 2015, report disponibile). Il modello di TI prevede un valore del marchio per la quantificazione del beneficio Fedeltà al marchio pari a 5,8 miliardi di euro, ottenuto dividendo 8,044 miliardi di dollari (il valore del brand al 2013) per 1,38 (assunto tasso di cambio dollaro/euro per il 2013). Abbiamo modificato tale tasso di cambio e utilizzato quello dell'1,34 corrispondente al tasso di cambio medio dollaro/euro per il 2013 (fonte: Bloomberg). La valutazione così ottenuta è pari a 6 miliardi di euro.
- b) Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; nel modello di Telecom Italia si è ipotizzato che solo i ricavi della clientela *retail* residenziale siano ascrivibili a ricavi USO, laddove la relazione di Axon, e la Delibera 88/18/CIR, non fanno questa distinzione - residenziale / non residenziale - tra i clienti *retail*. Pertanto, abbiamo incluso nel calcolo di questi ricavi tutti i ricavi dei servizi USO (servizi voce e per servizi supplementari, canone e traffico), attinenti ai clienti *retail* residenziali e non, e tutti i contributi d'attivazione.
- c) Passo 3: in linea con la modifica operata al modello di Telecom Italia al Passo 2, ai fini della stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU abbiamo incluso quelle dei clienti non residenziali, oltre a quelle dei clienti residenziali e dei clienti appartenenti alle Categorie Agevolate.
- d) Passo 4: non abbiamo apportato alcuna modifica alla formula per il calcolo del Beneficio Indiretto.

Con le modifiche apportate e qui indicate, la stima del beneficio indiretto “Fedeltà al Marchio” passa da 609.408 (stima di TI) euro a 792.614 euro.

7.2 Valore pubblicitario da mailing

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede il calcolo di un costo medio annuo per cliente relativo alla spedizione delle bollette.

Tale costo medio è calcolato dividendo il costo totale, vale a dire 44.007.175 euro, per il totale dei clienti a cui tale costo si riferisce nel modello di Telecom Italia, vale a dire 12.818.653 linee.

Il costo totale utilizzato nel modello di Telecom Italia come numeratore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing è stato ottenuto sommando i seguenti conti gestionali:

- (a) “COSTI PER OUTSOURCING STAMPA BOLLETTE PO”
- (b) “PREST.DI COMMERCIALIZ-SPESA SPEDIZ.BOLLE”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

A tali due conti vanno aggiunti, a nostro avviso, i costi relativi alle spese per gli incassi, pari a 7.338.086 euro, che sono stati allocati in CoRe 2013 nell'ER1486 "Processo di Fatturazione - Spese di Spedizione e Bolletta". Il totale di queste tre grandezze Regolatorie è quindi pari a: 51.345.262 euro, da utilizzare come numeratore del rapporto che definisce il valore medio.

Il totale linee utilizzato nel modello di Telecom Italia (12.818.653 linee) come denominatore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing, include clienti POTS e ISDN (BRA e PRA) residenziali e non residenziali, in linea con l'approccio utilizzato per il CNSU 2012, ed è da noi ritenuto corretto.

Pertanto, il costo unitario medio con i nuovi valori del numeratore è pari a 4,01 euro all'anno che, moltiplicato per il numero di clienti residenziali nel bacino APNR del 2013, corrisponde ad un beneficio indiretto pari a 66.508 euro.

7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede i seguenti passaggi:

- a) Identificazione del numero totale delle PTP appartenenti al Parco Impianti USO delle due seguenti tipologie: PTP Stradali - Cabina, e PTP Stradali - Cupola.
- b) Moltiplicazione di questi due totali per 75 per cento, in modo da quantificare i sub-totali delle PTP avente valore pubblicitario.
- c) Moltiplicazione dei due sub-totali per 3 metri quadrati e 0,5 metri quadrati rispettivamente, in modo da quantificare la superficie totale avente valore pubblicitario.
- d) Moltiplicazione delle superfici avente valore pubblicitario per €154, input del modello, corrispondente al valore utilizzato per il 2009 e 2010.
- e) Moltiplicazione per un fattore di abbattimento pari a: 1 - 57%, e cioè 43%, per tener conto della "perdita di efficacia della TP come veicolo pubblicitario".

Il totale così calcolato è pari a 2,4 milioni di euro circa per le Cabine stradali e 300 mila euro circa per le Cupole stradali, per un totale di 2,7 milioni di euro.

Abbiamo ritenuto opportuno eliminare la moltiplicazione per il fattore di abbattimento introdotto da Telecom Italia in quanto non in linea con il deliberato vigente.

Durante il processo di revisione, Telecom Italia ha presentato un documento nel quale ha riportato le proprie considerazioni e motivazioni per giungere ad una proposta di modifica dell'approccio attualmente in essere in merito al calcolo del beneficio per la TP.

In tale documento Teecom Italia ha evidenziato la mancata coerenza della metodologia di quantificazione del beneficio da esposizione del logo sulle PTP con la corrispondente metodologia relativa alla "fedeltà al marchio", in quanto quest'ultima tiene conto anche dell'andamento del valore del brand TIM, a differenza della prima, nonostante il valore del brand sia proprio ciò che viene pubblicizzato con le PTP attraverso la "esposizione del logo" Telecom Italia.

Telecom Italia ha inoltre dichiarato di avere avviato, nell'ottica dell'efficienza economica, un piano di disinstallazione dell'energia elettrica per l'illuminazione delle cabine stradali. La conseguente

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

ridotta visibilità del logo TIM, certamente nelle ore notturne, contribuisce a ridurre ulteriormente l'efficacia pubblicitaria delle cabine stradali.

Alla luce di quanto sopra, al fine di determinare una stima più consona del ritorno commerciale delle PTP, Telecom Italia ha proposto una serie di indicatori (andamento dei ricavi TP, scatti, ricavi da affissione) che, utilizzati come fattore "misurabile" di abbattimento per correlare il vantaggio commerciale alla oggettiva perdita di centralità del servizio di TP riscontrata nel corso degli anni, supporterebbero tutti una riduzione superiore al 50%.

In considerazione della documentazione fornita dalla Società e delle relative motivazioni addotte a supporto, BDO condivide la necessità di operare un opportuno adeguamento della attuale metodologia.

BDO ritiene tuttavia che l'adozione di criteri maggiormente orientati al mercato - quali quelli relativi all'andamento del valore del brand TIM - e perciò dotati di un maggior grado di trasparenza e verificabilità della valutazione possa consentire una maggiore robustezza dell'impianto metodologico finora applicato per la quantificazione di questo beneficio indiretto.

Si ritiene pertanto di poter considerare, anche per il valore pubblicitario delle PTP, un valore legato alla variazione del Brand Value di TIM dal 2013 al 2009, applicando cioè tale variazione al valore del corrispondente beneficio come da ultima valutazione disponibile approvata dall'Autorità tramite Delibera n. 88/18/CIR.

Se confrontiamo il valore del brand dell'anno 2013, (si veda quanto descritto al paragrafo 7.2) con il valore del brand dell'anno 2009 (relazione annuale di "Brand Finance - Global 500" per il 2010, report disponibile), otteniamo una variazione di perdita del valore del marchio dal 2009 al 2013 pari al 9,27%.

Il valore del Beneficio Indiretto, considerando la perdita di valore descritta, è pertanto pari a 5.615.466 euro.

7.4 Ciclo di vita

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Per quantificare questo beneficio, abbiamo applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Il Costo Netto complessivo delle aree ASL aventi un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro (incluse nel bacino di 97 ASL) è pari a 11.767 euro.

7.5 Presenza diffusa sul territorio

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Tuttavia, come indicato nel Capitolo 2 di questa relazione, la Delibera 88/18/CIR prevede la quantificazione di questo beneficio secondo i seguenti termini:

"AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga".

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Dall'analisi del bacino APNR 2013 post rettifica è emerso che 10 ASL, rientranti nel bacino 2012, sono state escluse dal bacino 2013 unicamente per il fatto che esse siano state "riqualificate" tramite l'installazione di un apparato DSLAM per l'accesso a banda larga.

Si tratta nel complesso di 10 ASL, di cui solamente tre presentano un costo netto negativo. La somma del costo netto di queste dieci ASL è positiva e quindi, come indicato nel capitolo dedicato alla metodologia, il beneficio indiretto associato alla Presenza diffusa è pari a zero.

7.6 Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

7.7 Risultati

La seguente tabella sintetizza la stima dei benefici indiretti del modello di Telecom Italia e quella del revisore per il 2013.

Tabella: Stima dei Benefici Indiretti per il 2013 per categoria di beneficio

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,61	0,79
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,06	0,07
Valore pubblicitario da TP	2,66	5,62
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0
Informazione sui clienti	0	0
Totale	3,32	6,49

Fonte: BDO

La somma dei Benefici Indiretti per il 2013 secondo la nostra stima ammonta a 6.486.354 euro.

8. Conclusioni

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle stime presentate da Telecom Italia relative al costo netto del SU per l'anno 2013.

Tabella 8.1: Costo netto per l'anno 2013 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Fonia Vocale	Telefonia Pubblica	Categorie Agevolate	Totale Costi Netti
Costi evitabili	7,2	41,5	8,1	56,7
Ricavi mancati	6,6	19,3	n/a	25,8
Totale⁷	0,6	22,2	8,1	30,9

Fonte: Telecom Italia

Telecom Italia ha anche presentato le stime dei benefici indiretti che le derivano dall'essere l'operatore incaricato di fornire il Servizio Universale riportate nella seguente tabella.

Tabella 8.2: Benefici Indiretti per l'anno 2013 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Valutazione Telecom Italia
Fedeltà al marchio	0,61
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - mailing	0,06
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - telefoni pubblici	2,66
Totale	3,32

Fonte: Telecom Italia

L'attività di verifica ha previsto: un'analisi della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia per la determinazione del costo netto del Servizio Universale per il 2013 e la verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia.

A tal proposito, BDO ha definito un piano di lavoro che ha previsto, sul lato della verifica dei costi, tre fasi: analisi separata della metodologia e delle tecniche di calcolo adottate da Telecom Italia e verifica dei dati di input utilizzati nel modello. I benefici indiretti sono stati verificati in parallelo a tale attività di verifica.

BDO ha verificato i modelli di calcolo del costo netto di Telecom Italia e ritiene che essi siano nel complesso in linea con il fine di calcolare il costo netto del servizio universale come indicato dalla legislazione vigente, fatte salve le eccezioni riportate nel corpo della relazione (vedi sopra) e il cui impatto viene riportato nelle seguenti tabelle.

⁷ È bene notare che i numeri inseriti nelle tabelle di questa relazione si riferiscono, naturalmente, ad arrotondamenti al decimale mostrato. Pertanto, nel caso in cui l'ultima riga riporti la somma (o la differenza) dei dati riportati nelle righe precedenti, per tale somma (o la differenza) fa fede la cifra riportata nell'ultima riga, piuttosto che la somma (o differenza) algebrica dei numeri riportati nelle righe precedenti. Quest'ultima, infatti, può leggermente variare dalla cifra mostrata nell'ultima riga a causa dei suddetti arrotondamenti sulle singole cifre.

Tabella 8.3: Stima del costo netto della fonia vocale

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia	623
Modifiche apportate	(77)
Stima BDO	545

Fonte: BDO

Tabella 8.4: Stima del costo netto della telefonia pubblica

€ 000	Costo netto TP
Stima Telecom Italia	22.198
Modifiche apportate	(4.613)
Stima BDO	17.585

Fonte: BDO

Tabella 8.5: Stima del costo netto delle categorie agevolate

€ 000	Costo netto CA
Stima Telecom Italia	8.096
Modifiche apportate	(2.859)
Stima BDO	5.237

Fonte: BDO

Tabella 8.6: Quantificazione dei Benefici Indiretti

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,61	0,79
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,06	0,07
Valore pubblicitario da TP	2,66	5,62
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0
Informazione sui clienti	0	0
Totale	3,32	6,49

Fonte: BDO

I risultati finali dell'analisi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8.7: Costo netto e Benefici Indiretti per l'anno 2013 - valutazioni di Telecom Italia e BDO a confronto

€ mln	Telecom Italia	BDO
Fonia vocale	0,6	0,6
Telefonia pubblica	22,2	17,6
Categorie Agevolate	8,1	5,2
Totale costo netto	30,9	23,4
Benefici indiretti	3,3	6,5
Totale	27,6	16,9

Fonte: BDO

La stima finale di BDO del valore da iscrivere a fondo USO per il 2013 è uguale a 16.881.458 euro.

BDO vuole fare presente il buon livello di disponibilità e di cooperazione dimostrato da Telecom Italia durante tutta l'attività di verifica.



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2013

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2013
Metodologia ex delibera 01/08/CIR
Sintesi dei risultati

euro/mlin

	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	7,18	41,48	8,10	56,75
B. Ricavi mancati	6,55	19,28		25,83
Costo netto (senza benefici indiretti)	0,62	22,20	8,10	30,92
Fedeltà al Marchio	(0,61)			(0,61)
Valore pubblicitario Mailing	(0,06)			(0,06)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(2,66)		(2,66)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,67)	(2,66)	---	(3,32)
Costo netto (con i benefici indiretti)	(0,04)	19,54	8,10	27,59

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

VOCE	COD_NODO	NATURA	COD_CONTO	CONTO USO	TOTALE NAZIONALE	BACINO (APNR)
COSTI	FV_A0				4.009.789.532	7.175.871
SUBTOTALE	FV_A1	A1. operativi			2.412.836.749	2.800.390
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_12	Costi di interconnessione altre	207.304.818	307.810
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_1C	Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d'abbonato	603.025.749	399.076
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_1D	Costi di installazione	445.540.437	272.963
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_2C	Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione	280.498.823	215.363
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_3	Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	77.820.383	53.735
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_4	Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	5.831.751	4.027
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_4A	Costi operativi e ammt.o dei servizi TD	88.992.839	67.379
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_5	Costi di alimentazione e condizionamento SL	232.255.738	485.618
	FV_A1	A1. operativi	FV_A1_6	Costi gestione ed Ammortamento Immobili	348.836.207	804.091
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_02	Quote da riversare Traffico Locale Residenziale	10.815.317	15.293
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_03	Quote da riversare Traffico Nazionale Residenziale	3.623.470	6.628
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_04	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Residenziale	26.747.192	45.467
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_05	Quote da riversare Traffico Internazionale Residenziale	18.127.281	36.811
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_06	Quote da riversare Traffico Locale Non Residenziale	2.724.055	1.666
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_07	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	38.231.307	64.899
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_08	Quote da riversare Traffico Nazionale Non Residenziale	2.230.174	4.153
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_09	Quote da riversare Traffico Internazionale Non Residenziale	12.629.510	4.741
	FV_A1	A1. operativi	FV_A7_10	Quote da riversare Traffico non geografico	7.601.698	10.582
SUBTOTALE	FV_A2	A2. ammortamenti			789.726.744	2.422.266
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A1_A	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea	76.914.157	201.977
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A1_T	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	270.999.501	711.645
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_1	Ammortamenti raccordo d'abbonato	252.759.892	531.166
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_2	Ammortamenti centrale SL	76.618.242	298.070
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_3	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparat	31.449.875	64.147
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_3D	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	25.542.105	58.876
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_4A	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	11.067.970	240.607
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_4B	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	7.253.757	166.509
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_4E	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.153.774	30.947
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_4F	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.969.441	64.415
	FV_A2	A2. ammortamenti	FV_A2_7	Ammortamenti alimentazione e condizionamento	25.998.030	54.359
SUBTOTALE	FV_A3	A3. della gestione commerciale			235.722.509	296.444
	FV_A3	A3. della gestione com	FV_A3_1	Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE	147.000.235	245.996
	FV_A3	A3. della gestione com	FV_A3_2	Costi di gestione commerciale - AFFARI	59.814.295	44.998
	FV_A3	A3. della gestione com	FV_A3_3	Costi di gestione commerciale - OAOs	28.907.979	5.449
SUBTOTALE	FV_A4	A4. degli impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree			147.646	147.646
	FV_A4	A4. degli impianti di	TTOT_COSTI_TP	Totali Costi TP	147.646	147.646
SUBTOTALE	FV_A5	A5. costo del capitale medio			571.355.884	1.509.125
	FV_A5	A5. costo del capitale	iCC_PORT_A	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Aerea	45.839.201	120.374
	FV_A5	A5. costo del capitale	iCC_PORT_TT	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	195.336.902	512.955
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_1	Costo del capitale raccordo abbonato	138.640.667	291.348
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_2	Costo del capitale centrale SL	12.775.037	49.699
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_3A	Costo del capitale rete di distribuzione - Apparat	29.300.339	59.762
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_3E	Costo del capitale rete di distribuzione - Permutatori	23.117.721	53.288
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_4A	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	2.254.549	49.013
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_4B	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	3.330.776	76.251
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_4E	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	966.503	5.803
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_4F	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	2.385.928	25.746
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_6	Costo del capitale Immobili	90.573.374	208.778
	FV_A5	A5. costo del capitale	iFV_A5_7	Costo del capitale sistemi di alimentazione	26.834.887	56.108
RICAVI	FV_B0				7.540.220.206	6.553.362
SUBTOTALE	FV_B1	B1. da traffico uscente			1.477.254.366	1.858.489
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3A	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Residenziale	251.985.886	428.346
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3B	Ricavi da Traffico Locale Residenziale	403.923.896	571.150
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3C	Ricavi da Traffico Nazionale Residenziale	97.071.848	177.557
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3D	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	317.097.055	204.329
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3E	Ricavi da Traffico Locale Non Residenziale	169.639.419	103.738
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3F	Ricavi da Traffico Nazionale Non Residenziale	124.950.887	232.708
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3G	Ricavi da Traffico Internazionale Residenziale	50.060.826	101.659
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3H	Ricavi da Traffico Internazionale Non Residenziale	47.245.371	17.735
	FV_B1	B1. da traffico uscente	FV_B1_3I	Ricavi da traffico non geografico	15.279.178	21.270
SUBTOTALE	FV_B2	B2. da traffico entrante			776.193.034	1.057.412
	FV_B2	B2. da traffico entrante	FV_B2_1	Ricavi traffico entrante	776.193.034	1.057.412
SUBTOTALE	FV_B3	B3. da traffico di sostituzione			-75.488.148	-93.982
	FV_B3	B3. da traffico di sostit	FV_B3_1A	Ricavi traffico uscente di sostituzione	-67.726.218	-83.408
	FV_B3	B3. da traffico di sostit	FV_B3_1B	Ricavi traffico entrante di sostituzione	-7.761.930	-10.574
SUBTOTALE	FV_B4	B4. da canone e contributi			5.203.710.200	3.474.305
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_1	Ricavi ULL	669.905.721	0
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_1B	Ricavi WLR	97.504.997	211.809
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_2A	Ricavi da canone (POTS Residenziale)	1.561.780.794	2.614.074
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_2B	Ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale)	11.096.893	17.948
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_2C	Ricavi da canone (POTS Affari)	419.458.298	319.344
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_2D	Ricavi da canone (ISDN BRA Affari)	346.873.794	262.358
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_2E	Ricavi da canone (ISDN PRA)	85.255.643	0
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_3	Ricavi da contributi per l'attivazione	33.181.057	48.772
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_4A	Ricavi Bitstream	261.752.578	0
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_4B	Ricavi da canone (ADSL Residenziali e Non)	1.716.900.426	0
	FV_B4	B4. da canone e contril	FV_B4_4C	Ricavi da canoni Altri Servizi a Larga Banda	0	0
SUBTOTALE	FV_B5	B5. da interconnessione			69.571.228	114.226
	FV_B5	B5. da interconnessione	FV_B5_1	Ricavi da interconnessione	69.571.228	114.226
SUBTOTALE	FV_B6	B6. da trasporto dedicato e servizi telefonici supplementari			88.903.495	66.882
	FV_B6	B6. da trasporto dedici	FV_B6_1	Ricavi da canone per servizi telefonici supplementari	68.305.828	51.386
	FV_B6	B6. da trasporto dedici	FV_B6_2	Ricavi da canone per utenti trasmissione dati	20.597.668	15.496
SUBTOTALE	FV_B7	B7. da impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree			76.030	76.030
	FV_B7	B7. da impianti di Tel	TOT_RICAVI_TP	Totali Ricavi TP	76.030	76.030
COSTO NETTO	FV_B99				-3.530.430.674	622.509
CAPITALE MEDIO	FV_Z0				0	0
SUBTOTALE	FV_Z0	Capitale medio			6.104.230.004	16.123.132
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_1	Capitale medio raccordo d'abbonato	1.481.203.701	3.112.694
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_2	Capitale medio centrale SL	136.485.565	530.973
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_3A	Capitale medio rete di distribuzione - Apparat	313.037.776	638.485
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_3E	Capitale medio rete di distribuzione - Permutatori	246.984.198	569.315
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_4A	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	24.087.480	523.638
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_4B	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	35.585.639	814.655
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_4E	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	10.325.733	62.003
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_4F	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	25.490.373	275.600
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_6	Capitale medio immobili	967.664.272	2.230.532
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_7	Capitale medio alimentazione e condizionamento	286.697.502	599.449
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_A	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Aerea	489.735.057	1.286.044
	FV_Z0	Capitale medio	FV_C1_T	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	2.086.932.708	5.480.284

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

DATI STATISTICI		FV_Z2				
SUBTOTALE	FV_Z3	Numero di ASL			10.311	97
	FV_Z3	Numero di ASL	FV_D1_1	Numero aree SL	10.311	97
SUBTOTALE	FV_Z5	Numero Abbonati			20.537.105	20.297
	FV_Z5	Numero Abbonati	CONSISTENZE_ULL	Utenti ULL	5.321.204	0
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTADSL	Numero Abbonamenti ADSL Residenziali	5.013.555	0
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTAFFARI	Numero Abbonamenti POTS Affari	1.806.061	1.375
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTBIT_STREAM	Numero Totale BITSTREAM	1.727.446	0
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTISDN_BRA_AFFARI	Numero Abbonamenti ISDN BRA Affari	999.539	756
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTISDN_BRA_RESID	Numero Abbonamenti ISDN BRA Residenziali	59.353	96
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTRESID	Numero Abbonamenti POTS Residenziali	9.926.648	16.615
	FV_Z5	Numero Abbonati	TOTWLR	Numero Abbonamenti WLR	669.802	1.455
	FV_Z5	Numero Abbonati	UTENTI_ISDN_PRA	Numero Abbonamenti ISDN PRA	27.052	0
	FV_Z97	COSTO MEDIO			195	354
	FV_Z98	RICAVO MEDIO			367	323
	FV_Z99	COSTO NETTO MEDIO			-172	31

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

VOCE	NATURA	COD_CONTC	CONTO USO	PARCO IMPIANTI INSTALLATO	PARCO IMPIANTI USO (PTP profittevoli e non profittevoli)	di cui PARCO IMPIANTI USO (PTP non profittevoli)
COSTI				50.183.788	41.476.428	41.476.428
SUBTOTALE A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori				24.561.249	20.243.480	20.243.480
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_1	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	6.173.047	5.357.065	5.357.065
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_2	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	1.220.060	972.740	972.740
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_3	Pulizia apparecchi e loro dotazioni	76.038	65.987	65.987
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_4	Costi annuali energia	1.626.182	1.478.672	1.478.672
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_5	Costi Esercizio Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	1.315.420	1.048.769	1.048.769
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_6	Canone Occupazione Spazi	541.816	470.196	470.196
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A1_7	Costi per compensi a gestori	1.168.521	931.648	931.648
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A5_1	Perdite per furti ammanchi	3.700.607	2.950.452	2.950.452
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A5_2	Manutenzione MOI Impianti TP	8.690.663	6.928.966	6.928.966
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		TP_A5_3	Materiali Impianti	48.895	38.984	38.984
SUBTOTALE A2. delle infrastrutture di rete				9.202.936	7.957.728	7.957.728
A2. delle infrastrutture di rete		TP_A2_6	Costi di interconnessione	407.246	324.693	324.693
A2. delle infrastrutture di rete		TP_A2_TC_RATC - RAME		7.798.376	6.767.551	6.767.551
A2. delle infrastrutture di rete		TP_A5_4	Ammortamenti attacco d'utente	997.314	865.485	865.485
SUBTOTALE A3. della gestione commerciale				13.302.355	10.605.816	10.605.816
A3. della gestione commerciale		TP_A3_1	Costo annuo gestione commerciale	13.302.355	10.605.816	10.605.816
SUBTOTALE A4. costo del capitale				3.117.248	2.669.403	2.669.403
A4. costo del capitale		TP_A4_1	Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	2.432.965	2.111.365	2.111.365
A4. costo del capitale		TP_A4_4	Costo del Capitale sistemi di gestione	507.511	404.633	404.633
A4. costo del capitale		TP_A4_5	Costo Capitale Attacco d'utente	176.772	153.406	153.406
RICAVI				24.168.725	19.278.240	19.278.240
SUBTOTALE B1. da traffico telefonico generato				23.126.039	18.438.128	18.438.128
B1. da traffico telefonico generato		TP_RICTR	Ricavi Totali	23.126.039	18.438.128	18.438.128
SUBTOTALE B4. da pubblicità affissa su cabine				124.635	108.161	108.161
B4. da pubblicità affissa su cabine		TP_B4_1	Ricavi da pubblicità affissa su cabine	124.635	108.161	108.161
SUBTOTALE C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO				0	0	0
C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO		TP_B6_1	Ricavi da ricarico	0	0	0
SUBTOTALE B7. da chiamate di sostituzione				-596.685	-475.730	-475.730
B7. da chiamate di sostituzione		TP_B7_1	Ricavi da traffico di sostituzione	-596.685	-475.730	-475.730
SUBTOTALE B8. da surcharge e interconnessione				1.514.735	1.207.681	1.207.681
B8. da surcharge e interconnessione		TP_B8_1	Ricavi da surcharge	1.514.735	1.207.681	1.207.681
SUBTOTALE B9. ricavi vari				0	0	0
B9. ricavi vari		TP_B9_1	Ricavi vari	0	0	0
COSTO NETTO				26.015.062	22.198.188	22.198.188
SUBTOTALE Capitale medio				33.303.897	28.519.231	28.519.231
Capitale medio		TP_C1_1	Capitale medio apparecchi e loro dotazioni	25.993.176	22.557.280	22.557.280
Capitale medio		TP_C1_4	Capitale medio sistemi di gestione	5.422.126	4.322.999	4.322.999
Capitale medio		TP_C1_5	Capitale Medio Attacco d'utente	1.888.595	1.638.952	1.638.952
DATI STATISTICI						
SUBTOTALE Dati Statistici				79.563	69.046	69.046
Dati Statistici		TP_D1_1	Numero Postazioni TP	79.563	69.046	69.046
Dati Statistici		TP_D1_2	Numero Siti TP	72.576	63.061	63.061
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Stradali				37.317	33.932	33.932
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		PTP_STRAD_C	Numero Postazioni PTP Stradali CABINA	17.745	15.805	15.805
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		PTP_STRAD_C	Numero Postazioni PTP Stradali CUPOLA	13.250	12.344	12.344
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		PTP_STRAD_M	Numero Postazioni PTP Stradali MURO	6.322	5.783	5.783
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali				42.246	35.114	35.114
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		PTP_NON_STF	Numero Postazioni PTP Non Stradali CABINA	8.336	6.355	6.355
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		PTP_NON_STF	Numero Postazioni PTP Non Stradali CUPOLA	4.503	3.943	3.943
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		PTP_NON_STF	Numero Postazioni PTP Non Stradali MURO	29.407	24.816	24.816
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Stradali				7.055.135	6.379.881	6.379.881
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		SCATTL_PTP_5	Numero Scatti PTP Stradali CABINA	3.250.348	2.861.890	2.861.890
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		SCATTL_PTP_5	Numero Scatti PTP Stradali CUPOLA	2.605.241	2.428.653	2.428.653
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		SCATTL_PTP_5	Numero Scatti PTP Stradali MURO	1.199.546	1.089.338	1.089.338
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali				12.444.363	9.166.847	9.166.847
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		SCATTL_PTP_1	Numero Scatti PTP Non Stradali CABINA	2.802.859	1.831.930	1.831.930
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		SCATTL_PTP_1	Numero Scatti PTP Non Stradali CUPOLA	1.079.732	910.312	910.312
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		SCATTL_PTP_1	Numero Scatti PTP Non Stradali MURO	8.561.772	6.424.604	6.424.604
TOTALE SCATTI				19.499.498	15.546.728	15.546.728

Costo Netto 2013 della Clientela Agevolata Scenario Fattuale e Controfattuale	euro		
	Migrazione fisso-fisso		16%
	scenario fattuale	scenario controfattuale	Costo Netto 2013
Costi "evitabili" della categoria agevolata	936.112	-	936.112
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 50%	(6.123.653)	(12.247.306)	6.123.653
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 100%	-	(1.964.321)	1.964.321
Migrazione dei ricavi da canone delle CA verso OAOs fisso	-	2.264.127	(2.264.127)
Migrazione dei ricavi da traffico delle CA verso OAOs fisso	-	345.630	(345.630)
Sostituzione dei ricavi da canone delle CA con canone wholesale	-	(1.646.553)	1.646.553
Sostituzione dei ricavi da traffico delle CA con traffico ITC wholesale	-	(35.508)	35.508
Costo Netto Categorie Agevolate	(5.187.541)	(13.283.931)	8.096.390

VOLUMI CLIENTI AGEVOLATI

Nr. Clienti agevolati (50%)	73.358
Nr. Clienti agevolati (100%)	11.699
Nr clienti agevolati totali	85.056

RICAVI MANCATI ALL'INGROSSO - CANONE (solo fonia residenziale)

prezzo ULL euro/mese	8,68
prezzo WLR euro/mese	11,14
quota mercato fonia - ULL	41%
quota mercato fonia - WLR	59%
Sostituzione dei ricavi da canone migrati verso OAOs fisso con canone wholesale	10.335.194

RICAVI MANCATI AL DETTAGLIO - TRAFFICO

Durata Conversazioni (mese/cliente)	64
Durata Conversazioni (anno/cliente)	769
Ricavo unitario medio	0,0332
Numero clienti agevolati	85.056
Migrazione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate verso OAOs fisso	2.169.474

RICAVI MANCATI ALL'INGROSSO - TRAFFICO

Durata Conversazioni Cliente Agevolato (mese/cliente) locale+interdistrettuale	64
Durata Conversazioni Cliente Agevolato (anno/cliente) locale+interdistrettuale	769
Minuti di raccolta generati dai clienti agevolati in WLR	38.437.569
Minuti di terminazione generati dai clienti agevolati in WLR	38.437.569
Minuti di terminazione dai clienti agevolati in ULL	26.959.949
Numero clienti agevolati	85.056
Ricavo unitario medio terminazione	0,00182
Ricavo unitario medio raccolta	0,00270
Sostituzione dei ricavi da traffico delle categorie agevolate con ITC wholesale	222.876

Ricavi da Traffico di Interconnessione (terminazione)	39.657.929
Ricavi da Traffico di Interconnessione (raccolta)	13.522.102
Durata Conversazione Traffico di Terminazione (OAOs)	21.749.432.593
Durata Conversazione Traffico di Raccolta (OAOs)	5.015.502.114

	USO 2013
FEDELTA' CLIENTE RESIDENZIALE AL MARCHIO	STIMA TIM
Fedeltà al marchio della clientela residenziale	609.408
Valore marchio Telecom Italia	5.832.789.500
WACC	9,36%
% Ricavi USO	10,95%
%Nr linee USO	1,02%
% Ricavi USO	10,95%
Ricavi del Gruppo TIM	23.407.000.000
Ricavi USO Fonia Retail	803.042.456
Ricavi USO Canoni Retail	1.760.772.676
% Nr linee USO	1,02%
Linee Fonia Retail USO	16.711
Linee Fonia Retail TIM	9.986.001
Linee Fonia "Categorie Agevolate"	85.056
Valore del Brand TIM 2013 - TOP GLOBAL 500 (espresso in dollari)	8.044.000
valore di 1 dollaro espresso in euro	1,3791

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

PTP avente valore pubblicitario 75%

eur

Valore pubblicitario TP USO 2013	Nr ptp appartenenti al Parco Impianti USO	valore pubblicitario €/mq	nr mq x ptp	Perdita efficacia TP=veicolo pubblicitario	Valore pubblicitari totale
Cabine telefoniche stradali	11.854	€ 154,00	3,00	-57%	€ 2.351,65
Cupole telefoniche stradali	9.258	€ 154,00	0,50	-57%	€ 306,11
Totale	21.112				€ 2.657,77

Anno	Numero Scatti	Parco Impianti installato	nr scatti x ptp	delta % yoy
2006	134.032.330	182.352	735	
2007	90.269.618	166.671	542	-26%
2008	73.226.749	126.379	579	7%
2009	55.998.855	115.171	486	-16%
2010	45.409.525	107.448	423	-13%
2011	32.999.838	97.736	338	-20%
2012	26.502.358	90.043	294	-13%
2013	19.499.498	83.930	232	-21%
delta 2013 vs 2010				-57%

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Valore pubblicitario Mailing

euro

Valore Mailing 2013	Clieni Residenziali Totali	Costi CoRe 2013	Clieni Residenziali APNR	costo unitario spedizione e bollettazione	Valore pubblicitario
	<i>nr</i>	<i>euro</i>	<i>nr</i>	<i>euro/cliente</i>	<i>euro</i>
Costi di Spedizione e Bolletta	12.818.653	44.007.175	16.711	3,43	57.370



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2013

Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia

Roma, 18 dicembre 2020

GRUPPO TIM - TIM

Costo Netto Servizio Universale 2013

Kick-off attività di revisione (BDO, AGCom)



RW.E

Agenda

#1

L'onere iniquo della fornitura dei servizi
USO nel 2013

#2

Il CNSU della Fonia Vocale e dei
corrispondenti vantaggi commerciali

#3

Il CNSU della Telefonia Pubblica (senza
vantaggi commerciali)

#4

Il CNSU della Telefonia Pubblica:
i vantaggi commerciali

Il CNSU delle Categorie Agevolate:
il modello metodologico di TIM

#5

Il CNSU delle Categorie Agevolate:
il modello metodologico di BDO

#6

L'onere iniquo della fornitura dei servizi USO nel 2013

La Stima da sottomettere alla verifica del revisore BDO

- La stima del Costo Netto USO (di seguito CNSU) dei servizi di Fonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate e dei corrispondenti Benefici Indiretti, per l'anno 2013, è stata prodotta in coerenza con:
 - la metodologia di calcolo di cui alla delibera 01/08/CIR (riconciliata con la base dati di CoRe e quindi con il Bilancio);
 - la prassi metodologica delle più recenti attività di verifica;
 - le decisioni di AGCom riguardanti le annualità 2008-2009 (delibera 88/18/CIR) di piena efficacia della delibera 01/08/CIR.
 - le risultanze delle attività di verifica del Costo Netto 2012 svolte dal revisore incaricato BDO SpA.

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2013

Metodologia ex delibera 01/08/CIR

Sintesi dei risultati

euro/mlin

	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	7,18	41,48	8,10	56,75
B. Ricavi mancati	6,55	19,28		25,83
Costo netto (senza benefici indiretti)	0,62	22,20	8,10	30,92
Fedeltà al Marchio	(0,61)			(0,61)
Valore pubblicitario Mailing	(0,06)			(0,06)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(2,66)		(2,66)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,67)	(2,66)	---	(3,32)
Costo netto (con i benefici indiretti)	(0,04)	19,54	8,10	27,59

Il CNSU 2013 stimato da TIM, in linea con i criteri ed i principi fin qui esposti, ammonta a circa 27,59 milioni di euro.

Di seguito si fornisce evidenza dei costi evitabili e dei ricavi mancati dei servizi USO e dei corrispondenti vantaggi commerciali derivanti dall'obbligo di fornitura in capo a TIM.

Il CNSU della Fonia Vocale e dei corrispondenti vantaggi commerciali

Costo Netto Fonia Vocale (senza benefici indiretti)

- Il bacino APNR conta **97 AdC** contro le **107 AdC** del 2012 (post revisione)
- Il costo netto ammonta a circa **0,62 mln di euro**
- Il numero di clienti (retail e wholesale) ubicati nel bacino assomma **20.297** unità cui contro **22.766** unità del 2012 (-11%)
- Stante l'elevato take-up dei servizi a Larga banda registrato sull'intero territorio nazionale, il Bacino APNR include un nr limitato di aree di centrale tale per cui il costo netto della FV (sia esso in utile o in perdita) assumerà un valore sempre più residuale negli anni futuri.

Il Bacino APNR si riduce in funzione del take-up dei servizi a Larga Banda.

Il costo netto del servizio presenta valori assolutamente marginali.

Fedeltà al marchio (cliente residenziale)

- Il vantaggio commerciale della fedeltà al marchio è stato **stimato sulla base del «Global 500 2014 ranking»**. Il valore del marchio TIM così valutato è stato ricondotto all'incidenza dei ricavi e delle linee USO rispetto al totale Italia.
- Considerato che la **fedeltà al marchio** si riferisce esclusivamente ad un **cliente residenziale**, l'incidenza dei ricavi e delle linee USO è stata calcolata prendendo a riferimento il cliente «consumer» ed escludendo pertanto sia la clientela affari e sia le linee TP il cui vantaggio commerciale è già calcolato nel valore pubblicitario delle postazione stradali.

La fedeltà al marchio si riferisce alla sola clientela residenziale.

Evitato il double counting con il valore pubblicitario delle PTP

Presenza diffusa

- Ai sensi del CCE (art. 6 comma 2 allegato 11) il vantaggio commerciale in oggetto «rappresenta la probabilità che un potenziale cliente scelga l'impresa incaricata della fornitura del servizio universale in relazione alla: i) presenza diffusa dell'impresa stessa sul territorio ed ii) alla possibilità di mancata conoscenza dell'esistenza di nuove imprese». Pertanto si devono verificare entrambe le condizioni affinché si configuri la fattispecie prevista dal CCE.
- Il beneficio della presenza diffusa è assai prossimo a quello della fedeltà al marchio. In entrambi i casi si tratta di un cliente che non abbandona TIM.

Nel 2013 il cliente «potenziale» non può oramai ignorare la «esistenza» degli OAOs.

Double counting con la fedeltà al marchio.

Il CNSU della Telefonia Pubblica (senza vantaggi commerciali)

Costo Netto Telefonia Pubblica (senza benefici indiretti)

- Il Costo Netto 2013 ammonta a circa **22,20 mln** di euro contro i **23,9 mln** del 2012. La contrazione della perdita in capo a TIM è pari al **-7%**.
- I Costi evitabili del Parco Impianti USO ammontano a **41,5 mln di euro** nel 2013 contro i **50 mln di euro** del 2012 (**-22%**) a seguito della forte riduzione: dei costi di energia delle cabine stradali, delle perdite su crediti, dei costi di ammortamento degli apparecchi e dei costi di interconnessione alle reti degli OAOs.
- I Ricavi da traffico del Parco Impianti USO passano dai **26 mln di euro** del 2012 a **19 mln di euro** del 2013 (**-37%**).
- La dinamica del costo netto della TP risente dell'effetto combinato della:
 - vischiosità dei costi di gestione e di manutenzione di un servizio «pubblico» a fallimento di mercato (ad es rinegoziazione contratti vs imprese esterne, nr risorse dedicate alla TP)
 - la dinamicità dei ricavi da traffico che migrano dai servizi su rete fissa (TP) a quelli su rete mobile.
- Il combinato disposto di tali fenomeni determina per il CNSU 2013 una sostanziale stabilità del costo netto in capo a TIM.
- Il fenomeno della **migrazione del traffico TP** verso il servizio mobile favorisce oltremodo gli stessi operatori mobili che beneficiano di un profitto derivante non solo dai maggiori ricavi (traffico voce originato e terminato) ma anche dalle economie di scala conseguenti al maggiore riempimento della stessa rete mobile.
- Il Parco Impianti Installato conta **79 mila ptp** nel 2013 contro le **85 mila ptp** del 2012, con una riduzione di **6 mila pezzi**.
- Il Parco Impianti USO conta **69 mila ptp** nel 2013 contro le **72 mila ptp** del 2012, con una riduzione di **3 mila pezzi**. Il Parco Impianto USO si contrae ad un ritmo più «lento» rispetto a quello atteso a causa dei **vincoli «stringenti»** introdotti della Direzione della Tutela del Consumatore nel corso delle interlocuzioni intervenute in occasione della comunicazione dei lotti da dismettere.

Il valore di Costo Netto della TP è determinato dal differenziale tra la variazione dei:

- ricavi generati dalle ptp appartenenti al PI USO.
- costi di gestione di un servizio pubblico «essenziale»

Ne 2013 si registra una riduzione dei ricavi (**-27%**) più che proporzionale a quella dei costi (**-17%**).

Il fenomeno della migrazione del traffico voce verso il servizio mobile favorisce oltremodo gli stessi operatori mobili e ne giustifica la partecipazione al meccanismo di contribuzione al fondo USO.

Il CNSU della Telefonia Pubblica: i vantaggi commerciali

Valore pubblicitario delle cabine e cupole stradali

- I corrispondenti **vantaggi commerciali della Telefonia Pubblica** sono stati stimati in continuità con il CNSU 2012 e pertanto includono un **fattore di abbattimento** che consente di «attualizzare» il valore pubblicitario di una postazione stradale al 2013.
- TIM non ritiene ragionevole che, a fronte di una riduzione della marginalità delle cabine e delle cupole stradali, il valore pubblicitario rimanga invariato e non rifletta la perdita di efficacia delle cabine e delle cupole TP in qualità di veicolo pubblicitario. Infatti con l'attuale metodologia di calcolo si rileva il seguente paradosso:
 - il valore medio unitario dei **benefici pubblicitari** della TP **rimane costante**
 - Il valore medio unitario di **ricavo da traffico si contrae** per l'effetto migrazione vs il mobile
 - il valore medio unitario dei **costi di gestione del servizio si riduce** per la rinegoziazione dei contratti di fornitura esterna (manutenzione, pulizia, energia elettrica, etc.) e per l'elevato livello di obsolescenza delle stesse infrastrutture per PTP e dello stesso servizio che si trova nella fase conclusiva del proprio ciclo di vita.
- In assenza di una correlazione diretta tra la variazione del nr di scatti generati dalle TP stradali (equivalenti al numero ed alla durata dei contatti) ed il corrispondente valore pubblicitario, il **«vantaggio commerciale» della TP si riduce ad una vera e propria «tassa iniqua»** sulla fornitura dell'obbligo USO.
- Al fine di garantire la necessaria correlazione tra contesto di riferimento e valore commerciale della TP, la società ha preso a riferimento **la riduzione del nr di scatti medi di una singola ptp** intervenuta tra il **2010 ed il 2013**, pari a -57%, calcolata sulla base dei dati rilevati sui sistemi aziendali (nr scatti, nr ptp, etc.). Si evidenzia che la riduzione del nr scatti dal 2006 al 2013 risulta essere pari a circa l' 85%.

- La metodologia di calcolo del valore pubblicitario di una postazione stradale TP - applicata pedissequamente dal 2005 al 2012 - produce un effetto «economico» distortivo.
- La distorsione metodologica consiste nel fatto che il valore pubblicitario rimane costante al variare della marginalità ed obsolescenza delle stesse postazioni TP.
- Il valore pubblicitario come è stato fino ad ora stimato rappresenta una «tassa iniqua» in capo a TIM che non le consente di ristorare il costo netto sostenuto per la fornitura del servizio di Telefonia Pubblica.

Il CNSU delle Categorie Agevolate: il modello metodologico di TIM

Il modello TIM di valutazione del CNSU delle CA

- I clienti agevolati (al 50% ed al 100%) nel 2013 passano a **85 mila unità** contro i **94 mila** nel 2012.
- Il Costo Netto della suddetta categoria di clientela ammonta nel 2012 a **circa 8,1 mln di euro** ed è stato calcolato, in coerenza con la metodologia vigente, come differenza tra lo scenario fattuale e controfattuale, vale a dire in termini di:
 - **Costi Evitabili** che includono: a) il costo della forza lavoro dedicata alla negoziazione ed alla gestione delle pratiche ed alla informazione della clientela, b) il costo del software utilizzato dagli addetti del customer care, c) i costi di stampa e spedizione delle suddette pratiche.
 - **Ricavi Mancati** conseguenti allo sconto previsto dalla regolamentazione vigente (50% e 100% canone accesso)
 - **Ricavi Persi** a seguito della «migrazione» della clientela agevolata sulla rete fissa degli Altri Operatori
 - **Ricavi Acquisiti** dalla vendita dei servizi all'ingrosso conseguente alla suddetta migrazione.
- Si tratta di un approccio solido, ancorato a parametri oggettivi e raccolti sui sistemi aziendali della società, quali:
 - **consistenze effettive**, e non ipotetiche, dei clienti che fruiscono delle agevolazioni previste dal CCE
 - **probabilità di migrazione** di un cliente «residenziale» calcolato sulla base delle quote di mercato dei servizi single play (solo fonia) e double play (fonia+dati) che rappresenta il valore massimo (e non medio) della quota di clienti che potrebbe migrare verso un altro operatore di rete fissa
 - valorizzazione dei **ricavi wholesale** che un operatore alternativo di rete fissa corrisponderà a TIM per l'acquisto dei servizi all'ingrosso (ULL, WLR, raccolta e terminazione del traffico) indispensabili per servire i clienti «agevolati».
- Tale approccio consente di valutare la contendibilità di una clientela basso spendente e scarsamente redditizia (% migrazione) sul mercato di rete fissa (servizi voce oggetto dell'obbligo) in cui sono presenti operatori alternativi che non dispongono di una rete di accesso proprietaria ma che si avvalgono dei servizi all'ingrosso (ULL/WLR) venduti da TIM.

Il Costo Netto CA rappresenta la perdita sostenuta da TIM a seguito della fornitura di un servizio pubblico a favore di clienti che versano in condizioni di difficoltà (economiche, sociali, etc.) opportunamente documentate.

Trattandosi di un servizio «essenziale» volto a garantire il diritto di inclusione «sociale» delle CA, l'impianto giuridico ed economico del modello di valorizzazione deve essere solido, trasparente e coerente con la finalità ultima dell'obbligo.

Il CNSU delle Categorie Agevolate: il modello metodologico di BDO

Il modello BDO di valutazione del CNSU delle CA

- Da quanto emerso nel corso delle attività di verifica, il revisore BDO ha valutato il costo netto 2011 e 2012 delle categorie agevolate stravolgendo l'approccio fin qui utilizzato prevedendo 2 scenari «limite» e ponendosi volutamente al centro (50%) degli stessi
- La società, pur comprendendo la difficoltà da parte di un «soggetto terzo» di muoversi in un contesto normativo e regolamentare ancora oggi «sospeso», a seguito dei reiterati ricorsi degli altri operatori, a cui si aggiunge l'assenza di linee guida che definiscano chiaramente i criteri di valutazione di un servizio con evidente valenza sociale, non può conformarsi ad un approccio che:
 - riduce il nr di clientela agevolata effettiva, rilevata sui sistemi aziendali di TIM, prevedendo un approccio step by step assai simile a quello utilizzato per la definizione del bacino APNR della fonia vocale i cui criteri, come noto, sono stati fissati nell'ambito di un procedimento di consultazione pubblica che ha portato alla delibera 01/08/CIR;
 - prevede l'abbandono di una quota di clientela agevolata senza specificarne l'approdo (rete fissa, rete mobile, nessuna rete)
 - accetta l'isolamento sociale di una quota di clientela agevolata contravvenendo alla vocazione inclusiva del CCE il cui obiettivo è quello di mettere in campo tutte le azioni utili per aumentare la platea dei clienti connessi alla rete pubblica
 - si posiziona nel mezzo degli scenari «limite» (50%) senza specificare adeguatamente logiche e criteri sulla cui base è stato determinato.
- TIM ritiene necessario rivedere l'approccio metodologico applicato da BDO nel corso delle attività di revisione del CNSU 2013 anche in esito alle conclusioni a cui giungerà il procedimento di verifica del CNSU 2008-2009 (avviato da un ricorso di WIND) ormai giunto alla fase conclusiva.

L'approccio adottato dal revisore BDO per il CNSU 2011, 2012 deve essere rivisto nel corso delle attività di revisione del 2013, anche in esito alla verifica del CTU in via di conclusione.

Stante la delicatezza dei temi in questione, si auspica un pieno coinvolgimento della stessa Autorità con l'obiettivo di dare stabilità alla metodologia di valutazione del costo netto connesso ad un servizio ad elevata «valenza sociale» dove l'inclusione - e non l'esclusione tout court - è un valore da salvaguardare.